

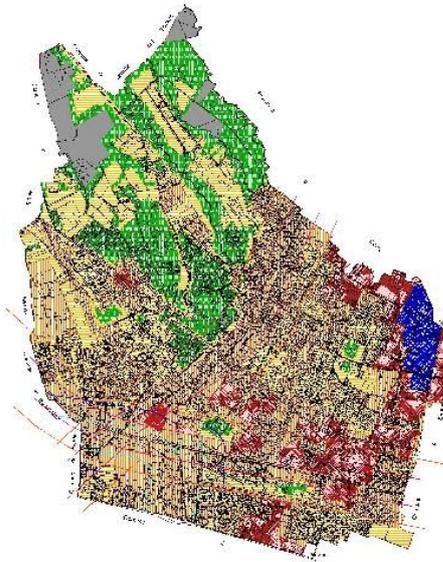


# CITTA' DI MEDA

## (Provincia di Monza e Brianza)

# PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R.13/2001



## RELAZIONE TECNICA

Progetto P.G.T.  
*arch. Massimo Giuliani*

Sindaco

Segretario Generale  
*Enzo Marino*

Azzonamento acustico  
*arch. Cristiana Bernasconi*

Assessore

Area infrastrutture e  
Gestione del territorio  
*Damiano Camarda*

Scala:

Data:  
**Dicembre 2012**

Tavola:  
**D1**

**INDICE**

<b>1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: SCOPI E MODALITÀ</b>	<b>4</b>
<b>1.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: PERCHÉ?</b>	<b>4</b>
<b>1.2 BASI GIURIDICHE</b>	<b>5</b>
<b>1.3 GLI STRUMENTI GIURIDICI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	<b>8</b>
1.3.1 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997	8
1.3.2 LIMITI ACUSTICI	9
1.3.3 LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 – N° 13	18
<b>1.4 MODALITÀ DI REDAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. N. VII/9776</b>	<b>19</b>
<b>2 MODALITÀ DI REDAZIONE</b>	<b>20</b>
<b>2.1 ANALISI DEI DOCUMENTI</b>	<b>20</b>
2.1.1 LOCALIZZAZIONE E ELEMENTI DI RILIEVO	21
2.1.3 RICETTORI	23
2.1.4 AREE DI TUTELA AMBIENTALE	24
<b>2.2 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA STRADALE.</b>	<b>24</b>
<b>2.3 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO.</b>	<b>28</b>
<b>2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I, V, VI</b>	<b>30</b>
<b>2.5 IPOTESI SUL TIPO DI CLASSE ACUSTICA DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE AREE.</b>	<b>30</b>
2.5.1 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DELLE REGOLE	30
2.5.2 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI	39
2.5.3 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO	41
<b>2.6 ACQUISIZIONE DEI DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO</b>	<b>44</b>
<b>2.7 CONFRONTO TRA LA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE E I DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO: PUNTI DI CRITICITÀ E SENSIBILITÀ</b>	<b>62</b>
<b>2.8 FASCE DI DECADIMENTO</b>	<b>65</b>
<b>3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	<b>66</b>
<b>3.1 CLASSIFICAZIONE CONCLUSIVA</b>	<b>66</b>
3.1.1 STRADE	66

3.1.2 FERROVIA	68
3.1.3 CLASSE I	69
3.1.4 CLASSE II	69
3.1.5 CLASSE III	69
3.1.6 CLASSE IV	71
3.1.7 CLASSE V	72
3.1.8 CLASSE VI	72
<b>3.2 RELAZIONI CON I COMUNI CONFINANTI</b>	<b>73</b>
3.2.1 RELAZIONE DI CONFINE CON LENTATE SUL SEVESO	73
3.2.2 RELAZIONE DI CONFINE CON CABIATE	74
3.2.3 RELAZIONE DI CONFINE CON SEREGNO	74
3.2.4 RELAZIONE DI CONFINE CON SEVESO	75
3.2.5 RELAZIONE DI CONFINE CON BARLASSINA	75
<b>3.3 PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALI</b>	<b>76</b>
<b>3.4 PIANI DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE</b>	<b>78</b>
<b><u>ALLEGATI</u></b>	<b>79</b>

<b>I TABELLE RIASSUNTIVE DELLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO COMUNALE E RELATIVI VALORI LIMITE E DI QUALITÀ E DIFFERENZIALI INDICATI DAL D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997</b>	<b>80</b>
<b>II COMPETENZE COMUNALI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	<b>83</b>

# **1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: SCOPI E MODALITÀ**

## **1.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA: PERCHÉ?**

Nell'ottica di recuperare e salvaguardare la sonorità dell'ambiente che ci circonda, la Legge 26 ottobre 1995 n° 447 "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico" ha posto e sta ponendo le basi per una regolamentazione delle sorgenti sonore del nostro territorio.

Il meccanismo a cascata della Legge Quadro implica la partecipazione di Regioni, Province e singoli Comuni nella predisposizione degli ingranaggi per il movimento dell'articolata Legge Statale.

Secondo le indicazioni contenute nella Legge Quadro 447/95 e nelle Leggi Regionali promulgate, i Comuni assumono un ruolo chiave nella prevenzione e nel controllo della sonorità dell'ambiente. Fra i compiti affidatigli ricordiamo:

- redazione della classificazione acustica del proprio territorio secondo i criteri previsti dall'art.4, comma 1, lettera a) e dalle Leggi Regionali;
- coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con la classificazione acustica del territorio;
- adozione di piani di risanamento acustico;
- controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie e dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale e adeguamento dei regolamenti locali d'igiene e sanità o di polizia municipale;

Il primo passo imposto dalla normativa vigente alle amministrazioni comunali è quindi la predisposizione di una classificazione acustica del territorio comunale e quindi la realizzazione di uno strumento urbanistico che andrà ad incidere sul futuro sviluppo dell'aggregato urbano, delle attività produttive e sociali e dei sistemi di comunicazione presenti e futuri, con un'evidente ricaduta sull'attività quotidiana, sia dal punto di vista amministrativo che sociale.

Essendo la zonizzazione acustica dei territori comunali uno strumento indispensabile per la tutela del cittadino dai dannosi effetti dell'inquinamento acustico e del conseguente disturbo da rumore, anche la predisposizione di un piano di zonizzazione acustica sottostà a norme che indicano finalità e metodi di realizzazione.

Nel presente documento si intendono esporre le basi giuridiche, gli obiettivi, la metodologia e la procedura seguita per la redazione del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Meda.

Inoltre, il presente documento ha lo scopo di chiarire la sinergia tra i dati urbanistici, socio-economici e produttivi forniti dal Comune e i criteri di utilizzazione degli stessi dati, in concerto con le campagne fonometriche, per l'attribuzione delle classi acustiche alle varie aree del territorio.

## 1.2 BASI GIURIDICHE

La predisposizione di un piano di zonizzazione acustica è quindi regolata da una serie di norme emanate dallo Stato e dalle Regioni:

**Legge 26 ottobre 1995 n. 447** Legge Quadro sull'inquinamento acustico.

**D.P.C.M. 1° marzo 1991.**

**D.P.C.M. del 14 novembre 1997** sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

**D.P.C.M. del 5 dicembre 1997** sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

**D.P.C.M. del 16 marzo 98** sulle tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.

**Legge della Regione Lombardia 10 agosto 2001 n. 13** in materia di inquinamento ambientale.

**Delibera della giunta Regione Lombardia n. VII/9776 del 2 luglio 2002** che traccia i criteri tecnici di dettaglio per la realizzazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Queste norme fanno parte di un più ampio panorama legislativo di cui di seguito riportiamo l'elenco dettagliato.

- **D.P.C.M. 1° marzo 1991:** Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- **LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447:** Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- **DECRETO 11 dicembre 1996:** Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.
- **D.P.C.M. 18 settembre 1997:** Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore

nei luoghi di intrattenimento danzante.

- **D.P.C.M. 14 novembre 1997:** Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- **D.P.C.M. 5 dicembre 1997:** Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- **D.P.R. 11 dicembre 1997, n. 496:** Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili.
- **D.P.C.M. 19 dicembre 1997:** Proroga dei termini per l'acquisizione e l'installazione delle apparecchiature di controllo e di registrazione nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18/9/1997.
- **DECRETO 16 marzo 1998:** Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.
- **D.P.C.M. 31 marzo 1998:** Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6,7 e 8, della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **LEGGE 9 dicembre 1998, n. 426** pubblicata il 14\12\98: Nuovi interventi in campo ambientale. Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 291 di Lunedì, 14 dicembre 1998.
- **D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459:** Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.Regolamento per l'Inquinamento acustico da traffico ferroviario.
- **D.P.C.M. 16 aprile 1999, n. 215:** Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.
- **D.M. 29 novembre 2000:** Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore.
- **Legge Regione Lombardia n. 13 del 10 agosto 2001:** Norme in materia di inquinamento acustico.
- **D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002:** Criteri per la classificazione acustica del territorio.
- **D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142:** Disposizioni per il contenimento e la prevenzione

STUDIO A3 di Arch. Cristiana Bernasconi

dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare

## 1.3 GLI STRUMENTI GIURIDICI PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La “Legge Quadro sull’inquinamento acustico” n° 447 del 1995 e il precedente D.P.C.M. 1° marzo 1991, impongono ai Comuni l’obbligo di adozione di una classificazione acustica del territorio. Questa operazione, definita come zonizzazione acustica, consiste nell’individuare porzioni di territorio comunale che siano acusticamente omogenee e di attribuire loro valori limite di livello sonoro.

La Legge 447/95, all’art. 4, comma 1, lettera 4, stabilisce che le Regioni devono procedere alla definizione dei criteri base secondo i quali i Comuni possono predisporre la classificazione acustica del loro territorio, stabilendo i seguenti punti base:

- tenendo presente preesistenti destinazioni d’uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A);

La definizione delle classi nelle quali deve essere ripartito il territorio comunale era già contenuta nel D.P.C.M. 1° marzo 1991 ed è stata ripresa nella successiva Legge 447/95 attraverso il suo decreto attuativo, il D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

### 1.3.1 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

#### Art. 1. Campo di applicazione

1. Il presente decreto, *in attuazione dell’art. 3, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, di cui all’art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h); comma 2; comma 3, lettere a) e b), della stessa legge.*

2. I valori di cui al comma 1 sono riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio riportate nella tabella A allegata al presente decreto e adottate dai comuni *ai sensi e per gli effetti dell’art. 4, comma 1, lettera a) e dell’art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*

Tabella A: classificazione del territorio comunale (art.1)

**CLASSE I - aree particolarmente protette**

Rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

**CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

**CLASSE III - aree di tipo misto**

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

**CLASSE IV - aree di intensa attività umana**

Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

**CLASSE V - aree prevalentemente industriali**

Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

**CLASSE VI - aree esclusivamente industriali**

Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

**1.3.2 LIMITI ACUSTICI**

I limiti introdotti dalla Legge Quadro 447/95 e definiti dal successivo D.P.C.M. 14

novembre 1997 sono più articolati rispetto ai limiti del D.P.C.M. 1° marzo 1991. Essi si suddividono in:

#### **Art. 2. Valori limite di emissione**

1. I valori limite di emissione, *definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.
2. I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse *di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono quelli indicati nella [tabella B](#) allegata al presente decreto, *fino all'emanazione della specifica norma UNI che sarà adottata con le stesse procedure del presente decreto*, e si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.
3. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
4. I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili *di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

#### **Art. 3. Valori limite assoluti di immissione**

1. I valori limite assoluti di immissione *come definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti, sono quelli indicati nella [tabella C](#) allegata al presente decreto.
2. Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore *di cui all'art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n. 447*, i limiti di cui alla [tabella C](#) allegata al presente decreto, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.
3. All'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle indicate al precedente comma 2, devono rispettare i limiti di cui alla [tabella B](#) allegata al presente decreto. Le sorgenti sonore diverse da quelle di cui al precedente comma 2, devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla [Tabella C](#) allegata al presente decreto, secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata.

#### **Art. 4. Valori limite differenziali di immissione**

I valori limite differenziali di immissione, *definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate

nella [Classe VI della tabella A](#) allegata al presente decreto.

1. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
  - a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
  - b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
2. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta: dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

#### **Art. 5. Infrastrutture dei trasporti**

1. I valori limite assoluti di immissione e di emissione relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, nonché la relativa estensione, saranno fissati con i rispettivi decreti attuativi, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

#### **Art. 6. Valori di attenzione**

1. I valori di attenzione espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:
  - a) se riferiti ad un'ora, i valori della [tabella C](#) allegata al presente decreto, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
  - b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla [tabella C](#) allegata al presente decreto. Il tempo a lungo termine (TL) rappresenta il tempo all'interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale. La lunghezza di questo intervallo di tempo è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano tale rumorosità nel lungo termine. Il valore TL, multiplo intero del periodo di riferimento, è un periodo di tempo prestabilito riguardante i periodi che consentono la valutazione di realtà specifiche locali.
2. Per l'adozione dei piani di risanamento *di cui all'art. 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, è sufficiente il superamento di uno dei due valori di cui ai punti a) e b) del precedente comma 1, ad eccezione delle aree esclusivamente industriali in cui i piani di risanamento devono essere adottati in caso di superamento dei valori di

cui alla lettera b) del comma precedente.

3. I valori di attenzione di cui al comma 1 non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali.

**Art. 7. Valori di qualità**

I valori di qualità *di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), della legge 26 ottobre 1995, n. 447*, sono indicati nella [tabella D](#) allegata al presente decreto.

**TABELLA B**Valori limite assoluti di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
<u>I Aree particolarmente protette</u>	45	35
<u>II Aree prevalentemente residenziali</u>	50	40
<u>III Aree di tipo misto</u>	55	45
<u>IV Aree di intensa attività umana</u>	60	50
<u>V Aree prevalentemente industriali</u>	65	55
<u>VI Aree esclusivamente industriali</u>	65	65

**TABELLA C**Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
<u>I Aree particolarmente protette</u>	50	40
<u>II Aree prevalentemente residenziali</u>	55	45
<u>III Aree di tipo misto</u>	60	50
<u>IV Aree di intensa attività umana</u>	65	55
<u>V Aree prevalentemente industriali</u>	70	60
<u>VI Aree esclusivamente industriali</u>	70	70

**TABELLA D**Valori di qualità - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 6.00)
<u>I Aree particolarmente protette</u>	47	37
<u>II Aree prevalentemente residenziali</u>	52	42
<u>III Aree di tipo misto</u>	57	47
<u>IV Aree di intensa attività umana</u>	62	52
<u>V Aree prevalentemente industriali</u>	67	57
<u>VI Aree esclusivamente industriali</u>	70	70

### 1.3.2 Infrastrutture dei trasporti

I valori limite assoluti di immissione e di emissione relativi alle singole infrastrutture dei trasporti, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, sono stati fissati da appositi decreti attuativi riguardanti sia l'inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario, sia il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare.

**D.P.R. 18 novembre 1998, n 459** Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.

All'art. 3 Fascia di pertinenza.

1. A partire dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:

a) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), e per le infrastrutture di nuova realizzazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

b) m 250 per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

2. Per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.

4. Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza si calcola a partire dal binario esterno preesistente.

#### **D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h**

Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	<i>Notturmo</i>	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

\* per le scuole vale il solo limite diurno

**D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142:** Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

D.P.R. n. 142 individua le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali. All'interno di tali fasce di pertinenza i valori limite di immissione sono quelli riportati dall'Allegato 1 dello stesso decreto.

## ALLEGATO 1

TABELLA 1 - STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE

TIPI DI STRADA Secondo codice della strada	SOTTOTIPI <b>FINI ACUSTICI</b> (secondo Dm 6.11.01 Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)	Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)
A- autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbane principali		250	50	40	65	55
C - extraurbane secondarie	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n.			
F - Locale		30				

\* per le scuole vale il solo limite diurno

## ALLEGATO 1

## TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI

(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

TIPI DI STRADA Secondo codice della strada	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)	Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)
A- autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbane secondarie	Ca (strade a careeggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbane di scorrimento	Da (strade a careeggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n.			
F - Locale		30				

**Decreto Ministeriale 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”**

Il Decreto individua le fasce acustiche di rispetto aeroportuale e i relativi limiti.

Caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale

definisce, nell'intorno aeroportuale, i confini delle seguenti aree di rispetto: zona A, zona B, zona C.

2. All'interno di tali zone valgono i seguenti limiti per la rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali come definite all'art. 3, comma 1, lettera m), punto 2), della legge 26 ottobre 1995, n. 447:

zona A: l'indice LVA non può superare il valore di 65 dB(A);

zona B: l'indice LVA non può superare il valore di 75 dB(A);

zona C: l'indice LVA può superare il valore di 75 dB(A).

3. Al di fuori delle zone A, B e C l'indice LVA non può superare il valore di 60 dB(A).

### **1.3.3 LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 – N° 13**

In attuazione alla Legge 447/95 (art. 4) la Regione Lombardia ha emanato una propria legge in materia di inquinamento acustico. La Legge Regionale del 10 agosto 2001 “Norme in materia di inquinamento acustico” riprende le indicazioni contenute all’art 4, comma 1, lettera a, della Legge 447/95

La Legge 447/95, all’art.4, comma 1, lettera 4, stabilisce che le Regioni devono procedere alla definizione dei criteri di base secondo i quali i Comuni possano predisporre la classificazione acustica del loro territorio, stabilendo i seguenti punti base:

- tenendo presente preesistenti destinazioni d’uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A).

La Legge regionale n° 13 all’art. 2 indica quanto segue:

- a) la classificazione acustica deve essere predisposta sulla base delle destinazioni d’uso del territorio, sia quelle esistenti che quelle previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica.
- b) Nella classificazione acustica è vietato prevedere il contatto diretto di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, i cui valori limite si discostano in misura superiore a 5 dB(A);
- c) Nel caso di aree già urbanizzate qualora a causa di preesistenti destinazioni d’uso, non sia possibile rispettare le previsioni della lettera b), in deroga a quanto in essa disposto si può prevedere il contatto diretto di aree i cui valori limite si discostino sino a 10 dB(A); in tal caso il Comune contestualmente alla classificazione acustica

La Regione Lombardia ha emanato, in data 2 luglio 2002, la delibera n. VII/9776 “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale” secondo la quale è stata redatta la proposta di zonizzazione acustica del Comune di Meda.

## **1.4 MODALITÀ DI REDAZIONE SECONDO LA D.G.R.L. N. VII/9776**

La D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 indica i passi da compiere per lo studio, la predisposizione e la redazione definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale organizzato secondo una serie di fasi successive così sintetizzate.

- Analisi nei dettagli del Piano Regolatore Generale per l'individuazione della destinazione urbanistica di ogni singola area.
- Visualizzazione del sistema viario e ferroviario presente sul territorio comunale.
- Ipotesi sul tipo di Classe acustica da assegnare ad ogni singola area e individuazione degli ambiti urbani che inequivocabilmente sono da attribuire ad una delle sei classi.
- Acquisizione dei dati acustici relativi al territorio che possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica.
- Aggregazione di aree che in una prima fase erano state ipotizzate in classi diverse ma che, potendo essere considerate omogenee dal punto di vista acustico, possono essere accorpate.
- Risoluzione dei casi in cui le destinazioni d'uso del territorio inducono ad una classificazione con salti di Classe maggiori di uno, procedendo alla individuazione di una o più zone intermedie di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva dei valori limite a partire dalla zona di Classe superiore fino a quella inferiore.
- Stima approssimativa dei superamenti dei livelli ammessi, valutandone la possibilità di ridurli.
- Verifica della coerenza tra la classificazione acustica ipotizzata ed il PRG al fine di derivare ed evidenziare l'eventuale necessità di adottare piani di risanamento acustico idonei a realizzare le condizioni previste per le destinazioni urbanistiche di zona vigenti.
- Elaborazione una prima ipotesi di zonizzazione, verificando le situazioni in prossimità delle linee di confine tra zone e la congruenza con quelle dei Comuni limitrofi e individuando le situazioni nelle quali si dovrà adottare un piano di risanamento acustico.
- Formalizzazione dello schema di provvedimento comunale per l'adozione della classificazione acustica.

## **2 MODALITÀ DI REDAZIONE**

La presente relazione si svilupperà illustrando il lavoro che ha portato alla definizione della classificazione del Comune di Meda organizzato secondo le seguenti tappe principali:

- analisi del contesto territoriale (analisi della realtà sonora presente e degli elementi di criticità);
- verifica dell'individuazione delle classi acustiche d'appartenenza delle diverse aree in relazione alla programmazione del P.G.T., alle modifiche delle infrastrutture stradali e rapporti con i comuni confinanti;
- ipotesi di classificazione delle infrastrutture stradali ex D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142;
- verifica fonometrica dei livelli sonori presenti in punti sensibili;
- verifica e calibrazione della proposta di zonizzazione acustica in relazione ai rilievi fonometrici.
- ipotesi di classificazione acustica del territorio comunale;
- analisi degli elementi di criticità;

### **2.1 ANALISI DEI DOCUMENTI**

Il primo passo per la redazione della zonizzazione acustica del Comune di Meda è stata la raccolta dei documenti necessari per la visualizzazione del territorio comunale, l'identificazione dello sviluppo urbanistico in atto e programmato, l'identificazione delle sorgenti sonore e dei ricettori più sensibili.

La documentazione fornita dall'Ufficio Tecnico e dagli estensori del P.G.T. del Comune è la seguente:

- P.R.G. di tutto il territorio comunale, in formato digitale;
- Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G. in formato digitale;
- Piano del Governo del Territorio in formato digitale;
- Piano Urbano del Traffico
- Documenti su attività produttive con procedimenti per disturbo da rumore.

La prima analisi del territorio comunale di Meda è stata fatta utilizzando l'Azzonamento del PRG, per verificare lo stato di urbanizzazione e fornire una base

conoscitiva per la redazione del Piano di Governo del Territorio. In seguito, il coordinamento con lo strumento urbanistico in fase di redazione, ha permesso di verificare le destinazioni d'uso dell'area maggiormente edificata, visualizzare le variazioni di scenario e identificare le situazioni di conflittualità acustica. Successivamente, l'analisi ha ampliato il suo raggio spostandosi dagli ambiti a minore densità edilizia all'intero territorio comunale per identificare anche quelle aree caratterizzate da una parziale o intensa attività agricola, e gli ambiti a carattere naturalistico.

Alcune ricognizioni *in situ* hanno permesso di comprendere in modo più preciso e organico la realtà comunale e di visualizzare concretamente la ripartizione delle varie destinazioni d'uso del territorio e anche di "sentire" il clima acustico presente.

L'interazione con i dipendenti e il Responsabile dell'Area infrastrutture e Gestione del territorio del Comune di Meda ha permesso, in questa prima fase, di approfondire lo studio e raccogliere notizie sulle varie attività presenti e sulle manifestazioni a carattere temporaneo organizzate dal Comune stesso; di evidenziare situazioni interessate da esposti per disturbo da rumore ed infine, ha permesso di conoscere le distribuzioni delle maggiori attività presenti nelle realtà comunali limitrofe e di venire in possesso di alcuni strumenti urbanistici degli stessi comuni.

In sintesi, si sono riscontrate le seguenti situazioni.

### **2.1.1 LOCALIZZAZIONE E ELEMENTI DI RILIEVO**

Il Comune di Meda è collocato nella parte nord occidentale della provincia di Monza e Brianza , al confine con la provincia di Como.

della provincia di Monza e Brianza, a confine con i comuni di Lentate sul Seveso, Seregno, Seveso, Barlassina in provincia di Monza e Brianza e Cabiato, in provincia di Como.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di 8,34 kmq.

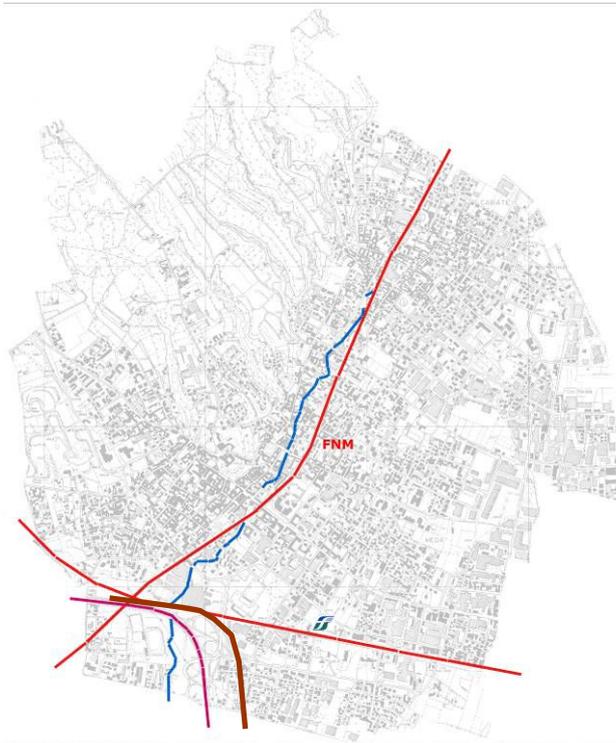
La struttura morfologica della città si distingue in due parti nettamente differenziate: la porzione a nord, caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari e da avvallamenti interclusi, con andamento da nord, nord ovest a sud, sud est; una porzione meridionale caratterizzata da un andamento pianeggiante.

Su questa seconda parte pianeggiante si è concentrato lo sviluppo edilizio fin dalle origini della città, espandendosi poi nelle diverse epoche

Anche questa parte di territorio presenta tuttavia una ulteriore suddivisione. È presente infatti, con andamento da nord est a sud ovest il corso del torrente Tarò,

che per quanto parzialmente coperto in alcuni tratti, costituisce, per la rimanente estensione del suo corso un elemento di separazione per l'agglomerato urbano.

Il territorio comunale è inoltre interessato dal percorso di due linee ferroviarie: la linea FNM Milano –Seveso – Asso, e la linea di Ferrovie dello Stato Monza – Chiasso, che esercitano (soprattutto la prima in considerazione delle modalità di prestazione del servizio) un notevole effetto di separazione tra le parti di città che esse definiscono.



Le linee ferroviarie e le arterie stradali che interessano il territorio comunale di Meda hanno definito sia la morfologia che la sonorità di una città complessa e pertanto verranno trattate in un apposito capitolo.

Per le altre sorgenti sonore importanti presenti, ovvero le aree produttive, non possiamo parlare di vere e proprie zone separate e indipendenti dal contesto urbano, a parte un'area a est dell'abitato, ma di una fusione tra residenza e aree produttive artigianali, originati dai meccanismi di crescita economica del recente passato.

Dal primo dopoguerra la presenza di molte attività produttive artigianali ed industriali frammiste capillarmente alle funzioni residenziali, hanno comportato lo sviluppo di un centro abitato all'interno del quale hanno sempre forzatamente coesistito, in una stratificazione nel tempo priva di una logica razionalità fabbricati di civile abitazione, laboratori piccoli o medi e fabbriche.

Si è quindi determinata una realtà complessa, in cui vivere e lavorare sembravano poter coesistere senza soluzione di continuità sonora.

Il resto delle attività presenti rientra nella cerchia del centro urbano, andando a costituire quella serie di servizi di cui un paese necessita e le cui immissioni sonore sono di entità relativa e pertanto rientreranno nella Classe di classificazione acustica del centro storico che la D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 indica in Classe III.

Le zone agricole sono inserite nell'area nord del territorio comunale in continuità con le aree del Parco delle Brughiere.

Queste aree sono quindi interessate da un preponderante utilizzo a carattere produttivo, con presenza di macchine operatrici.

Poiché la D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 specifica che le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (da identificarsi con le aree coltivate e con quelle interessate dall'attività di insediamenti zootecnici) devono essere inserite in Classe III, s'ipotizza di far rientrare quasi tutte le aree agricole presenti nel Comune di Meda in questa Classe, ad eccezione delle porzioni di territorio a maggior tutela ambientale (classi I e II).

### **2.1.3 RICETTORI**

Tra i ricettori acusticamente sensibili rientrano sia le attività pubbliche presenti nel nucleo abitato sia alcuni territori di particolare tutela naturalistica.

Come ricettori acusticamente sensibili sono da individuarsi gli edifici adibiti ad attività scolastica a tutti i livelli, attrezzature sanitarie ed aree destinate al riposo e allo svago.

- Scuola materna (dell'infanzia) Garibaldi, Via Garibaldi
- Scuola materna (dell'infanzia) Polo, Via Gorizia
- Istituto Comprensivo A. Diaz, Via Papa Giovanni XXIII
- Istituto Comprensivo - Scuola materna, elementare, media, Via Cialdini
- Scuola Media G. Antona Traversi, Via Gagarin
- L. Dilani Scuola Superiore: Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici, Via Como
- Marie Curie Scuola Superiore: Liceo Scientifico, Liceo Classico, Via Cialdini
- Istituto Professionale di Stato, Via San Giuseppe
- CTF "Terragni" Via Tre Venezie
- Scuola Dell'Infanzia Giovanni XXIII Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria - Via Giovanni XXII
- Scuola Dell'Infanzia Maria Bambina Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria -

Via Matteotti.

- Scuola Elem.Par.San Giuseppe Scuola elementare (primaria) – Paritaria- Via Orsini
- Asilo nido Camomilla via XX settembre
- Asilo nido coccole Via C. Colombera
- Asilo nido, materna, elementare San Pietro Martire, Via San Carlo
- Istituto Brianteo recupero geometri periti Via Indipendenza
- Istituto Grimoldi recupero geometri ragionieri Via Manzoni

CIMITERI

- Cimitero Viale Cipressi

CLINICHE - CASE DI CURA

Casa di riposo Vicolo L. Rho

#### **2.1.4 AREE DI TUTELA AMBIENTALE**

Sul territorio di Meda sono presenti le seguenti aree a rilevanza naturalistica:

- Parco della Brughiera Briantea - Zona di tutela ambientale e naturalistica osta a nord del Territorio comunale di Meda

#### **2.2 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA STRADALE.**

La visualizzazione del sistema viario fa riferimento alla classificazione funzionale delle strade del Piano Urbano del Traffico del Comune di Meda.

La SS 35 superstrada "Milano-Meda" rappresenta il maggior sistema di accesso all'area urbana interessa la parte sud del territorio Comunale.

Le altre strade traffico presenti rappresentano sistemi di collegamento interni al sistema urbanizzato e vengono identificate come strade di quartiere, locali interzonali e locali.

La classificazione da parte della Provincia di Milano delle arterie presenti sul territorio comunale di Meda è la seguente:

 Provincia di Milano

 Direzione centrale trasporti e mobilità

**Classificazione Tecnico-Funzionale della Strada Provinciale "ex S.S.35 dei Giovi"**

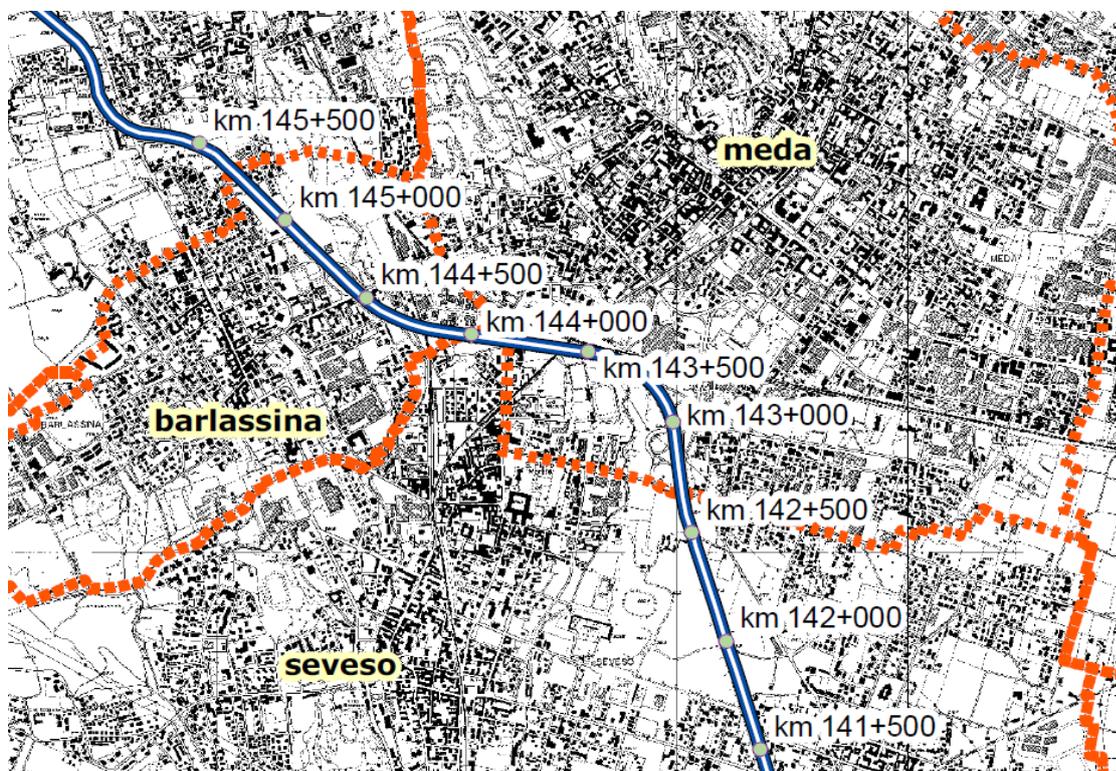
Fonte: Disposizione Dirigenziale del Direttore Centrale Trasporti e Viabilità n. 3/2009 del 14/01/2009 (R.G. 373/2009)

 B - Strada extraurbana principale (ex art.2.3 D. lgs 285/92)

dal Km 128+930 al termine della superstrada

 Progressiva chilometrica

 Confini comunali



Superstrada Milano Meda SPEXSS35 – Tipo B

Strade Comunali – strade di quartiere

Strade Comunali – strade locali interzonali.

Strade Comunali – strade locali

Per le strade comunali le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

Considerando sia il traffico presente sia le caratteristiche dei mezzi che la percorrono, per la S.P. 35 viene ipotizzata una fascia di Classe VI ampia 100 m.ed una successiva fascia di classe III ampia 50 m.

La dimensione e l'andamento delle fasce è stato determinato, come indicato dalla D.G.R.L. n. VII/9776, in relazione alle caratteristiche di propagazione del suono rispetto a porzioni di territorio interessate. La valutazione dell'ampiezza delle fasce è stata realizzata, sia in relazione alle caratteristiche del traffico veicolare presente, sia in relazione ai rilievi fonometrici effettuati; valutando la diminuzione del livello sonoro fino al limite di immissione della classe attribuita alle zone circostanti.

Strade principali esistenti

<b>D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI</b>							
STRADA	TIPO D.L. n. 285	Sottotipi ai fini acustici	Fasce di pertinenza acustica	Scuole, ospedali case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
SP 35	B Extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55

**Strade tipo E strade urbane di quartiere (con traffico di attraversamento):**

- direttrice Via angeli Custodi – Via Seveso –Via Cadorna- Via Piave- Via Indipendenza
- direttrice Via Einaudi – Via Trieste

In questo caso le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

Come indicato dalla D.G.R.L. n. VII/9776 questo tipo di strade è da inserire in Classe III qualora siano utilizzate principalmente per la mobilità interna. In realtà gli assi stradali di Via Angeli Custodi – Via Indipendenza e quello di via Einaudi - Via Trieste rappresentano percorsi preferenziali di collegamento, non solo tra quartieri del Comune di Meda, ma soprattutto tra i comuni limitrofi; inoltre, sono caratterizzati da traffico molto sostenuto sia leggero che pesante. Sulla base di queste considerazioni,

si procede quindi l'inserimento in Classe IV lasciando alla verifica fonometrica la conferma di tale classificazione.

Il Piano Urbano del Traffico classifica come locali interzonali alcune strade di scorrimento che collegano zone diverse del territorio di Meda.

Si è voluto differenziare queste arterie, dalle semplici strade locali, inserendo le aree prospicienti in classe III con una fascia di ampiezza 15 m.

- Via Manzoni
- Via Santa Maria
- Via san Martino
- Via delle Brughiere
- Via delle Colline
- Via Como
- Via Cialidini
- Viale Brianza
- Via Cadorna
- Viale Lombardia
- Via Indipendenza (III-IV)
- Via Caduti della Pace
- Via tre Venezie (III-IV)
- Via Marco Polo
- Via Vignazzola
- Via San carlo
- Via Busnelli
- Via Matteotti
- Via Nazario Sauro
- Corso Italia
- Via Cristoforo Colombo
- Via Milano
- Via Libertà

La classificazione definitiva di queste strade, ed in particolare per Via Indipendenza, Via tre Venezie, Via Cialidini, Via Milano, avverrà a seguito di un'analisi puntuale dei flussi di traffico e dei rilievi fonometrici.

Le altre strade presenti nel territorio comunale di Meda possono essere classificate come strade di Tipo F "Locali" le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo

2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

**Le fasce stradali relative alla zonizzazione acustica seguono la classificazione acustica delle strade secondo la D.G.R.L. n. VII/9776 quindi non corrispondono necessariamente alle fasce di pertinenza stradali del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142.**

**Le fasce di pertinenza stradali indicate dal D.P.R 30 marzo 2004, n. 142. per le quali valgono limiti di immissione relativi alla sola infrastruttura, costituiscono un ulteriore strumento legislativo.**

**Poiché la zonizzazione acustica è uno strumento di programmazione sonora del territorio e i limiti di immissione stabiliti riguardano l'ambiente esterno, qualora un edificio fosse interessato da due classi acustiche differenti sono validi i limiti di Classe associati al rumore in facciata, mentre per quanto riguarda il livello sonoro all'interno degli ambienti abitativi dell'edificio il riferimento normativo vigente è il criterio differenziale.**

### **2.3 VISUALIZZAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO.**

Il territorio comunale è inoltre interessato dal percorso di due linee ferroviarie:

Linea FNM Milano –Seveso – Asso, in senso nord-sud

Linea di Ferrovie dello Stato Monza – Chiasso, in senso est-ovest

La fascia di pertinenza acustica relativa alle due linee ferroviarie, come indicato dal DPR 18 novembre 1998, n. 459 per infrastrutture esistenti con velocità di progetto inferiore a 200 km/h, ha una larghezza di 250 m per ciascun lato a partire dalla mezzaria dei binari esterni. Inoltre la fascia è suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B.

Così come previsto dalla L.R n° 13/2001 e dalla D.G.R.L. n. VII/9776 per entrambe le linee ferroviarie sarà predisposta in una fascia acustica di Classe IV con profondità 100 metri dalla mezzaria del binario più esterno ed una seconda fascia di Classe III con profondità 50 m.

La Linea FS Milano-Chiasso è caratterizzata da un numero consistente di transiti sia

diurni che notturni, ma anche la linea Milano-Asso delle FNM presenta un numero rilevate di transiti diurni (circa 100) e alcuni passaggi anche in periodo notturno (7).

<b>LINEA FS MONZA - CHIASSO</b> <b>D.P.R. 18 novembre 1998, n 459</b> <b>Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h</b>				
Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	<i>Notturmo</i>	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

<b>LINEA FS MONZA - CHIASSO</b> <b>D.G.R.L. n. VII/9776</b> <b>Limite di immissione all'interno delle fasce lungo la linea ferroviaria</b>			
Fasce ferroviarie	Classificazione	Valori limite assoluti di immissione	
Fascia 100 m	CLASSE IV	Diurno	Notturmo
		65	55

<b>LINEA FNM MILANO - ASSO</b> <b>D.P.R. 18 novembre 1998, n 459</b> <b>Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h</b>				
Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	<i>Notturmo</i>	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

<b>LINEA FNM MILANO - ASSO</b> <b>D.G.R.L. n. VII/9776</b> <b>Limite di immissione all'interno delle fasce lungo la linea ferroviaria</b>			
Fasce ferroviarie	Classificazione	Valori limite assoluti di immissione	
Fascia 100 m	CLASSE IV	Diurno	Notturmo
		65	55

## **2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI I, V, VI**

In base a quanto esposto nel precedente paragrafo, è possibile individuare fin da questa prima fase le aree che devono essere inserite nelle classi I, V e VI, tenendo conto che la loro effettiva classificazione avverrà a seguito dell'acquisizione di dati acustici.

**Classe I.** Ricordiamo che rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

- Zona Di Tutela Ambientale E Naturalistica – Parco Delle Brughiere
- Per le aree scolastiche si valuterà la possibilità di inserimento in classe I in relazione al contesto sonoro in cui sono inserite.

**Classe V.** Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

In Classe V possono rientrare le aree prettamente industriali inserite ad est del territorio comunale di Meda.

**Classe VI.** Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per il contesto estremamente eterogeneo del tessuto urbano di Meda e dei comuni limitrofi non si evidenzia la possibilità di utilizzare la Classe VI.

## **2.5 IPOTESI SUL TIPO DI CLASSE ACUSTICA DA ASSEGNARE ALLE DIVERSE AREE.**

Dall'analisi del PGT. e degli altri strumenti urbanistici di cui è dotato il Comune di Meda è possibile arrivare a stabilire una prima classificazione secondo quanto disposto dalla Legge Quadro 447/95, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla D.G.R.L. n. VII/9776 del 2 luglio 2002.

### **2.5.1 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DELLE REGOLE**

#### **ZONE A – NUCLEI STORICI DI ANTICA FORMAZIONE**

#### **A1- NUCLEO ORIGINARIO DI ANTICA FORMAZIONE**

Destinazioni d'uso ammesse:

a Residenza e attività compatibili

b Attività Commerciali e Terziarie

c Attività Artigianali/Artistiche

a -La destinazione a residenza prevede l'utilizzo prevalente dell'edificio al fine della realizzazione o del mantenimento di abitazioni, all'interno di tale destinazione sono anche prevedibili spazi per studi e uffici di tipo professionale nonché attività di artigianato di servizio o di artigianato di piccola entità con caratteristiche di tipo "familiare".

Per artigianato di servizio compatibile con la destinazione residenziale si intendono esclusivamente le attività artigianali non produttive che si pongono a servizio delle funzioni residenziali e degli abitanti; Per artigiano di piccola entità con caratteristiche di tipo familiare si intendono quelle attività artigianali anche produttive che presentano i seguenti requisiti:

- Totale assenza di lavorazioni nocive o moleste (fumi, odori, rumori ecc.)

- Superficie aziendale necessaria non superiore al taglio medio degli alloggi;

- Numero di addetti non superiore a 4 ÷ 6 unità;

b – la destinazione per attività direzionali commerciali, si riferisce alla conferma di alcune attività già presenti nell'ambito del Centro Storico per le quali si consente il mantenimento delle attività stesse.

c – gli edifici con parziale o totale destinazione Artigianale o Produttiva potranno essere recuperati ai fini di attività artigianali di servizio compatibili con la residenza e che assicurino una totale assenza di lavorazioni nocive o moleste (fumi, odori, rumori ecc.), e che comunque rimangano attività artigianali di piccola entità con caratteristiche di tipo familiare.

- **Classe II**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali interzonali

A2 – AMBITI DI INTERESSE STORICO E AMBIENTALE

La Zona A2 comprende i nuclei edificati che presentano caratteri di valore storico o di pregio ambientale all'interno della delimitazione del Parco della Brughiera Briantea.

Le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici della Zona A2 sono:

A. Residenza e attività compatibili ove già esistenti;

B. Attività artigianali e produttive ove già esistenti e compatibili con le caratteristiche di pregio ambientale della zona;

C. Servizi ed attrezzature di interesse pubblico compatibili con le caratteristiche di pregio ambientale della zona;

D. Bar, ristorante, albergo, hotel

E. Strutture di istruzione e attività di carattere culturale

Le attività di cui ai punti D. E. sono consentite esclusivamente dove espressamente previsto con le presenti Norme e funzionali alla fruizione delle aree di rilevanza ambientale del Parco della Brughiera Briantea.

- **Classe II**
- Classe III in prossimità di attività produttive

### A3 – AMBITI DI MATRICE STORICA

#### Destinazioni d'uso ammesse:

*a Residenza e attività compatibili*

*b Attività Commerciali e Terziarie*

*c Attività Artigianali/Artistiche*

*Al fine di garantire e promuovere l'utilizzo degli spazi interni delle corti sono ammesse attività che prevedano un mix funzionale purché compatibili con la presenza della residenza quali esercizi di vicinato e terziario direzionale da localizzare al Piano Terra. Il Piano incentiva la rifunzionalizzazione delle corti a favore delle loro fruizione pubblica*

*a -La destinazione a residenza prevede l'utilizzo prevalente dell'edificio al fine della realizzazione o del mantenimento di abitazioni, all'interno di tale destinazione sono anche prevedibili spazi per studi e uffici di tipo professionale nonché attività di artigianato di servizio o di artigianato di piccola entità con caratteristiche di tipo "familiare".*

*Per artigianato di servizio compatibile con la destinazione residenziale si intendono esclusivamente le attività artigianali non produttive che si pongono a servizio delle funzioni residenziali e degli abitanti; Per artigiano di piccola entità con caratteristiche di tipo familiare si intendono quelle attività artigianali anche produttive che presentano i seguenti requisiti:*

- Totale assenza di lavorazioni nocive o moleste (fumi, odori, rumori ecc.)*
- Superficie aziendale necessaria non superiore al taglio medio degli alloggi;*
- Numero di addetti non superiore a 4 ÷ 6 unità;*

*b – la destinazione per attività direzionali commerciali, si riferisce alla conferma di alcune attività già presenti nell'ambito del Centro Storico per le quali si consente il mantenimento delle attività stesse.*

*c – gli edifici con parziale o totale destinazione Artigianale o Produttiva potranno essere recuperati ai fini di attività artigianali di servizio compatibili con la residenza e che assicurino una totale assenza di lavorazioni nocive o moleste (fumi, odori, rumori ecc.), e che comunque rimangano attività artigianali di piccola entità con caratteristiche di tipo familiare.*

- **Classe II**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali.

### ZONE B – AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI.

#### B1 – SOTTOZONA DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI RESIDENZIALI

##### Descrizione

*Zona dalle caratteristiche miste, in cui risulta prevalente la funzione residenziale, con una componente non indifferente di funzioni commerciali e terziarie e di servizi pubblici e privati. Gli interventi edilizi devono essere volti al risanamento, alla ricostruzione, al completamento ed alla migliore utilizzazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, favorendo il recupero delle aree degradate o degli edifici dimessi con l'obiettivo del consolidamento dei caratteri residenziali.*

##### Destinazioni d'uso

*Costituisce destinazione d'uso prioritaria la residenza.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni di servizio, senza aumento di volumetria.*

*a) aree, attrezzature e servizi di interesse*

*collettivo,*

*b) uffici pubblici e privati*

*a) esercizi di vicinato*

*d) esercizi pubblici*

*e) spazi per attività espositiva*

*f) attività terziarie e di servizio alle imprese*

*g) teatri e cinematografi, locali di divertimento e svago*

*h) artigianato di servizio*

*In questa zona non è consentito l'insediamento di nuove medie e grandi strutture di vendita.*

*Nel caso di ristrutturazione e/o demolizione con ricostruzione i volumi produttivi inseriti in un unico edificio con i volumi residenziali o comunque non divisibili dai volumi residenziali, e solo nel caso di prevalenza delle destinazioni residenziali, è possibile la trasformazione dei volumi produttivi in residenziali mantenendo le stesse volumetrie fino alla creazione di un massimo di due nuove unità abitative.*

- **Classe III**
- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade)
- Classe IV aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria
- Classe IV fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V

## **B2 –SOTTOZONA RESIDENZIALE**

### **Descrizione**

*Zona abitata, localizzata ai margini dell'area urbanizzata, edificata in epoca relativamente recente, destinata prevalentemente ad uso residenziale, l'insediamento si presenta diffuso e caratterizzato da bassa o media densità territoriale.*

### **Destinazioni d'uso**

*Costituisce destinazione d'uso funzionale prioritaria la residenza.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni compatibili, nella misura massima del 25% della volumetria ammissibile nella zona:*

*a) uffici, servizi e attrezzature pubblici e privati esclusi gli edifici di culto*

*b) sedi di istituzioni e associazioni a carattere culturale esclusi gli edifici di culto*

*c) servizi sanitari pubblici e privati*

*d) esercizi pubblici e per il tempo libero*

*e) esercizi di vicinato, con esclusione delle medie e grandi strutture di vendita*

*f) artigianato di servizio*

*g) parcheggi ed autorimesse di uso pubblico.*

*I restanti insediamenti destinati ad uffici, servizi, commercio e attività produttive sono ammessi purché risultino compatibili con il tessuto residenziale. La verifica di compatibilità è effettuata dal Comune in base ad apposita documentazione predisposta dal proponente, atta a documentare:*

*b) per le destinazioni a uffici, commercio e servizi:*

*- l'esclusione di condizioni di riduzione della vivibilità residenziale per traffico e rumore;*

*c) per le destinazioni produttive:*

*- l'esclusione di condizioni di congestione del traffico viario con riguardo ai mezzi*

*pesanti e alle operazioni di carico e scarico, diurne e notturne;*  
*- l'esclusione di condizioni di incompatibilità acustica e di esalazioni che possono risultare nocive o moleste al vicinato.*

- **Classe II**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali.
- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade)

### **B3 – SOTTOZONA RESIDENZIALE IN AREA PROTETTA**

*La sottozona B3 individua le aree del territorio comunale, interne ed esterne al PLIS della Brughiera Briantea, che sono regolamentate del Piano Particolareggiato di iniziativa comunale approvato.*

*Non è consentita la costruzione di nuovi edifici.*

- **Classe II**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali.
- Classe III in prossimità di attività produttive

### **C - AMBITI MISTI**

#### **C1 -ZONA MISTA RESIDENZIALE – TERZIARIA**

*Zona mista residenziale - terziaria (C1);*

*- Area con prevalenza di tessuto residenziale;*

*- Area con prevalenza di tessuto terziario-produttivo*

#### **Descrizione**

*Zona dalle caratteristiche miste, in cui risulta prevalente la funzione residenziale, con una componente non indifferente di funzioni commerciali e terziarie e di servizi pubblici e*

*privati. Gli interventi edilizi devono essere volti al risanamento, alla ricostruzione, al completamento ed alla migliore utilizzazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, favorendo il recupero delle aree degradate o degli edifici dismessi.*

#### **Destinazioni d'uso**

*Costituisce destinazione d'uso prioritaria la residenza; sono consentite inoltre le seguenti funzioni di servizio, nella misura massima del 35% della volumetria ammissibile del singolo lotto.*

*b) aree, attrezzature e servizi di interesse collettivo, ivi compresa l'istruzione ed esclusi gli edifici di culto*

*b) uffici pubblici e privati*

*d) esercizi di vicinato*

*d) esercizi pubblici*

*e) spazi per attività espositiva*

*f) attività terziarie e di servizio alle imprese*

g) teatri e cinematografi, locali di divertimento e svago

h) artigianato di servizio

i) parcheggi e autorimesse

*In questa zona non è consentito l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita.*

*I restanti insediamenti destinati ad uffici, servizi, commercio e attività produttive sono ammessi purché risultino compatibili con il tessuto residenziale.*

*La verifica di compatibilità è effettuata dal Comune in base ad apposita documentazione predisposta dal proponente, atta a documentare:*

*a) per le destinazioni a uffici, commercio e servizi:*

*- l'esclusione di condizioni di riduzione della vivibilità residenziale per traffico e rumore;*

*c) per le destinazioni produttive:*

*- l'esclusione di condizioni di congestione del traffico viario con riguardo ai mezzi pesanti e alle operazioni di carico e scarico, diurne e notturne;*

*- l'esclusione di condizioni di incompatibilità acustica e di esalazioni che possono risultare nocive o moleste al vicinato.*

*- Area con prevalenza di tessuto residenziale;*

- **Classe III**
- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade)
- Classe IV aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria
- Classe IV fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V

*- Area con prevalenza di tessuto terziario-produttivo*

- **Classe III con prevalenza di tessuto terziario**
- Classe IV con prevalenza di tessuto produttivo

## C2 -ZONA MISTA RESIDENZIALE - PRODUTTIVA

*Zona abitata all'esterno del centro storico, edificata in epoca relativamente recente, destinata ad insediamenti misti residenziali e produttivi, caratterizzati dalla presenza, accanto alla residenza della piccola e media impresa artigiana che costituisce una delle caratteristiche produttive di Meda che merita di essere salvaguardata e incrementata.*

*L'insediamento si presenta diffuso e con densità edilizie variabili e diverse concentrazioni di mix funzionali.*

*In ragione di queste specificità la zona mista residenziale –produttiva è suddivisa in tre sottozone:*

*- sottozona a prevalenza residenziale*

*- sottozona a prevalenza produttiva*

*- sottozona ad alta integrazione di funzioni.*

*- sottozona a prevalenza residenziale*

Descrizione

*Si tratta di parti del tessuto urbano dove nel corso degli anni sono avvenuti interventi di riconversione del tessuto produttivo che hanno determinato una concentrazione di edifici residenziali per con la presenza di edifici a destinazione produttiva o terziaria.*

Destinazioni d'uso

*Costituiscono destinazioni d'uso prioritarie la residenza e le attività produttive artigianali esistenti.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni:*

- a) depositi e magazzini di materiale e mezzi relativi all'attività produttiva svolta*
- b) pubblici esercizi al servizio del quartiere ed esercizi di vicinato*
- c) attività espositive e terziarie relative all'attività produttiva svolta*
- d) attività ricreative, culturali e per il tempo libero*
- e) parcheggi pubblici e privati*

- **Classe III**

- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade)
- Classe IV aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria
- Classe IV fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V

Sottozona a prevalenza produttiva

Descrizione

*Si tratta di parti del tessuto urbano dove nel corso degli anni sono avvenuti interventi di riconversione del tessuto produttivo che hanno determinato una concentrazione di edifici produttivi pur con la presenza di edifici residenziali o misti.*

Destinazioni d'uso

*Costituisce destinazione d'uso prioritaria l'attività produttiva e artigianale.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni:*

- d) depositi e magazzini di materiale e mezzi relativi all'attività produttiva svolta*
- e) pubblici esercizi al servizio del quartiere ed esercizi di vicinato*
- f) attività espositive e terziarie relative all'attività produttiva svolta*
- d) attività ricreative, culturali e per il tempo libero*
- e) parcheggi pubblici e privati*

*In questa zona non è consentito l'insediamento di nuove medie e grandi strutture di vendita.*

- **Classe IV**

- Classe IV aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria
- Classe IV fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V

Sottozona ad alta integrazione di funzioni.

Descrizione

*Si tratta di parti del tessuto urbano dove il mix di funzioni è elevato e la presenza di attività produttive è strettamente connessa a quelle residenziali*

2. Destinazioni d'uso

*Costituiscono destinazioni d'uso prioritarie la residenza e le attività produttive artigianali esistenti.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni:*

- a) depositi e magazzini di materiale e mezzi relativi all'attività produttiva svolta*
- b) pubblici esercizi al servizio del quartiere ed esercizi di vicinato*
- c) attività espositive e terziarie relative all'attività produttiva svolta*
- d) attività ricreative, culturali e per il tempo libero*
- e) parcheggi pubblici e privati*

*In questa zona non è consentito l'insediamento di nuove medie e grandi strutture di vendita.*

- **Classe IV**

- Classe IV aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade)
- Classe IV aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria
- Classe IV fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V

## **D - AMBITI PRODUTTIVI**

*Comprendono parti del territorio comunale prevalentemente già edificate con la presenza di attività artigianali, produttive di piccola/media dimensione.*

### Zona produttiva, artigianale e industriale (D1):

#### Descrizione

Zona destinata ad attività produttive artigianali e industriali

#### Destinazioni d'uso

*Costituisce destinazione d'uso prioritario l'insediamento produttivo.*

*Sono consentite inoltre le seguenti funzioni:*

- a) residenza di servizio con un massimo di 250 mq. di Slp per ogni insediamento produttivo e con il massimo di una unità residenziale per ciascuna unità produttiva insediata;*
- b) depositi e magazzini di materiale e mezzi relativi all'attività produttiva svolta*
- c) parcheggi pubblici e privati*
- e) attività espositive e terziarie e commerciali relative all'attività produttiva svolta*
- d) attività ricreative, culturali, per il tempo libero e lo sport*

*Non sono ammesse medie e grandi strutture di vendita ad esclusione delle attività di vendita esercitate dagli artigiani iscritti all'albo di cui all'art.5, primo comma della L.443/85*

*(art.4, secondo comma lettera f del D.Lgs.114/98),e degli industriali limitatamente ai prodotti di loro produzione.*

- **Classe V**

- Classe VI ove sia possibile realizzare fasce di decadimento in classe V che siano sempre all'interno delle aree produttive D1

### Zona produttiva in area protetta (D2):

### Descrizione

La sottozona produttiva D2 è localizzata all'interno del perimetro del Piano Particolareggiato di iniziativa comunale. Successivamente all'approvazione del presente PGT il Piano Particolareggiato dovrà adeguarsi.

### Destinazioni d'uso e Parametri urbanistici ed edilizi

All'interno della zona D2 sono possibili riconversioni funzionali compatibili con il PLIS senza alcun incremento di SLP e Volume. E' inoltre ammessa la riconversione funzionale

- Classe IV produttiva in area protetta

## **E – AMBITI AGRICOLI**

Parti del territorio utilizzate per attività agricole. Sono destinate al mantenimento dell'attività agricola ed alla tutela delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.

### E1 – ZONA AGRICOLA

Per gli ambiti agricoli E1 sono valide le disposizioni dell'art. 59 comma 3 della LR 12/2005 e successive modifiche.

- **Classe III**

### ZONE E2 - AGRICOLA DI TUTELA

Sono le parti del territorio all'interno della zona protetta = Parco Brughiera Briantea di cui all' ART. 39, utilizzate per attività agricola in aree di pregio ambientale e paesaggistico.

Destinazione funzionale:

Le aree comprese in questa zona sono destinate all'esercizio delle attività agricole.

- **Classe III**

### ZONA E3 - DI RECUPERO AMBIENTALE E FORESTALE – PARCO DELLE BRUGHIERE

Sono costituite da parti del territorio del parco boscate in cui si rendono necessari interventi per la riqualificazione selvicolturale, in particolare la trasformazione dei boschi di Robinia e Quercia rossa in boschi di latifoglie e , ove possibile, la conversione dei boschi cedui in boschi d'alto fusto.

Le aree comprese in questa zona sono destinate principalmente al mantenimento delle superfici boscate ed alla loro trasformazione verso un tipo di vegetazione climax in equilibrio con l'ambiente.

Sono inoltre destinate alla fruizione da parte del pubblico per attività escursionistiche lungo i sentieri esistenti, per le attività didattiche a carattere naturalistiche o selvicolturali.

- **Classe II**

## ZONA E4 - ZONA DI TUTELA AMBIENTALE E NATURALISTICA – PARCO DELLE BRUGHIERE

*Sono costituite da parti del territorio del Parco boscate, da mantenere o conservare allo stato attuale attraverso interventi colturali e selvicolturali; in particolare sono costituiti da boschi di latifoglie autoctone e di boschi di Pino Silvestre.*

*Queste zone sono, inoltre, costituite da zone umide o soggette a parziale ristagno d'acqua, ove a riva risulta ricoperta da vegetazione naturale spontanea.*

*Destinazione funzionale:*

*Le aree comprese in questa zona sono destinate principalmente al mantenimento ed alla conservazione del tipo di vegetazione presente orientandone l'evoluzione verso il tipo di vegetazione climax ed in equilibrio con l'ambiente.*

*Sono, inoltre, destinate alla fruizione da parte del pubblico per attività escursionistiche lungo i sentieri esistenti, per l'attività didattica a carattere naturalistico e per la ricerca scientifica in materie naturalistiche o selvicolturali.*

*Non è ammessa la costruzione di edifici o manufatti di qualsiasi natura e genere.*

- **Classe I**
- Classe II aree in prossimità di zone agricole E1 - E2

## ZONA VP : VERDE PRIVATO

*Zone che per le loro caratteristiche ambientali, storiche o paesaggistiche, si presentano come meritevoli di essere valorizzate nella loro sistemazione a verde, senza la realizzazione di volumetrie fuori terra.*

*Modalità di attuazione*

*Sugli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.*

*Destinazione d'uso*

*Sono ammesse le destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche dell'area di pertinenza, ed in particolare tutte le attività migliorative dello stato ambientale dei luoghi.*

*Come pertinenza dell'abitazione principale è ammessa la realizzazione di attrezzature per il gioco e lo sport all'aria aperta, quali campi da tennis, da bocce, ecc. purché l'area interessata da tali impianti sia inferiore al 20% della Sf.*

- **Queste aree sono classificate in relazione omogeneità con le aree circostanti**

## **2.5.2 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL PIANO DEI SERVIZI**

### SERVIZI DI PROGETTO ED ESISTENTI

#### SERVIZI AL PUBBLICO – AMMINISTRATIVI

- **Queste elementi sono classificati in omogeneità con le aree circostanti**

### SERVIZI SCOLASTICI

- **Classe II** in tessuto edificato
- Classe I quando sono inserite in aree A3 – Ambiti di matrice storica
- Classe III quando sono in prossimità di aree C2 con prevalenza di tessuto produttivo e strade di quartiere con traffico di attraversamento o strade locali interzonali di classe IV(vedi classificazione strade):
- Classe IV quando limitrofe alla linea ferroviaria

### SERVIZI SOCIO SANITARI

- **Classe III** poiché sono posti in prossimità di aree C2 con prevalenza di tessuto produttivo o sono:
- Classe IV quando limitrofe alla linea ferroviaria ferroviaria:

### SERVIZI RELIGIOSI

- **Queste elementi sono classificati in omogeneità con le aree circostanti**

### VERDE ATTREZZATO

- **Le piccole aree verdi inserite nel contesto edificato classificati in omogeneità con le aree circostanti**

### SERVIZI SPORTIVI

- **Classe III** in aree urbane residenziali o in prossimità di ricettori sensibili
- Classe IV in prossimità di strade extraurbane principali B inserite in classe IV

### PARCHEGGI

- **Queste elementi sono classificati in omogeneità con le aree circostanti**
- Classe III Piazza del mercato

### SERVIZI TECNOLOGICI

- **Classe IV**

- Classe III in prossimità di aree residenziali

#### PARCO TERRITORIALE

- **Classe II**

#### AREE PER IMPIANTI FERROVIARI

- **Classe IV**

#### CIMITERO

- **Classe II**

### **2.5.3 CLASSIFICAZIONE IN RELAZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO**

#### AREA AR1a AR1b

*Obiettivi: Riqualificazione del tessuto consolidato di Meda tramite il recupero delle aree dismesse.*

Destinazione d'uso: Residenziale – Commerciale. Le destinazioni commerciali dovranno essere localizzate al piano terra dei nuovi edifici e limitate ad esercizi di vicinato (fino a mq 250 di superficie di vendita)

- **AR1a Classe IV** – fascia ferroviaria
- **Ar1b Classe III** – prossimità con area produttiva D1

#### AREA AR2a

*Obiettivi: Valorizzazione del patrimonio storico artistico del Comune con l'acquisizione di Villa Befana.*

*Destinazione d'uso: residenziale e servizi*

- **Classe IV** – fascia ferroviaria

#### AREA AR2b

*Obiettivi: Completamento del tessuto residenziale a nord di Meda*

*Destinazione d'uso: residenziale*

- **Classe II residenziale**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali.

#### AREA AR3

*Obiettivi: Riqualificazioni delle aree centrali con il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate. La trasformazione permette il rafforzamento dell'asse principale*

*Destinazione d'uso: residenziale - commerciale Le destinazioni commerciali dovranno essere localizzate principalmente lungo Corso Matteotti, al fine di potenziare l'offerta lungo l'asse urbano principale*

- **Classe II residenziale**
- Classe III aree prospicienti strade urbane locali.

#### AREA AC1

*Obiettivi: Completamento del tessuto esistente con nuove aree produttive per il rafforzamento delle attività economiche che caratterizzano la tradizione di Meda*

*Destinazione d'uso: produttivo*

- **Classe IV**

#### AREA AC2

*Obiettivi: Completamento del tessuto esistente con nuove aree produttive per il rafforzamento delle attività economiche che caratterizzano la tradizione di Meda.*

*Destinazione d'uso: produttivo*

- **Classe V** prossimità aree D1 produttive

#### AREA AC3

*Obiettivi: Creazione di un polo servizi direttamente connessa all'asse commerciale principale est-ovest di Meda*

*Destinazione d'uso: servizi pubblici e privati*

- **Classe IV**

#### AREA AC4

*Obiettivi: Riqualificazione dell'area a nord della ferrovia Monza-Chiasso tramite la dotazione di nuovi servizi*

*Destinazione d'uso: produttivo*

- **Classe V**

#### AREA AC5

*Obiettivi: Potenziamento dell'offerta di servizi sul territorio comunale*

*Destinazione d'uso: servizi pubblici e privati*

- Classe III

AREA AT1

Obiettivi: L'area ricopre un ruolo strategico per l'accessibilità di Meda. L'obiettivo dell'intervento è la creazione di un nuovo nodo infrastrutturale che ha la funzione di interscambio ferro-gomma. La collocazione dell'area diventa l'opportunità di riconnettere i diversi sistemi urbani di Meda, tramite il superamento della barriera rappresentata dalle linee ferroviarie.

*Destinazione d'uso: servizi/commerciale*

- Classe IV

**Poiché non vi è obbligo per i Comuni di individuare le aree destinate a spettacolo temporaneo, tali aree verranno individuate di volta in volta dal Comune valutando l'ipotesi di concedere l'autorizzazione comunale in deroga ai valori limite per le emissioni ed immissioni sonore prevista dalla Legge 447/95, articolo 6, comma1, lettera h).**

## 2.6 ACQUISIZIONE DEI DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO

Al fine di verificare se nell'attribuzione provvisoria delle sei classi ci siano delle differenze tra il livello massimo stabilito dai limiti di zona e i livelli di immissione prodotti dall'insieme delle sorgenti sonore presenti, è stata eseguita una campagna di indagini fonometriche.

La scelta delle posizioni di misura ha seguito il seguente criterio:

- Identificazione dei livelli sonori esistenti in corrispondenza delle strade a maggior flusso di traffico e delle aree ad esse adiacenti.
- Verifica dei livelli sonori presenti nel centro storico e nelle zone residenziali.
- Verifica dei livelli presenti nelle zone industriali.
- Verifica dei livelli sonori delle fasce cuscinetto tra aree con salto di due classi nella zonizzazione acustica ipotizzata.
- Verifica della possibilità di attribuire una Classe inferiore ad alcune aree.
- Verifica dei livelli sonori presenti in corrispondenza dei ricettori acusticamente sensibili.

Le misure sono state effettuate in giorni feriali al fine di verificare le condizioni di maggiore rumorosità presenti sul territorio; maggiore rumorosità dovuta all'attività industriale e artigianale, ai flussi di traffico, all'attività antropica e lavorativa degli abitanti.

È stata impiegata una linea di misura soddisfacente le specifiche richieste dalle norme EN 60651/94 ed EN 60804/94 ex art. 2 D.M. 16 marzo 1998: *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*.

Per i rilievi fonometrici è stata utilizzata la seguente strumentazione conforme ai seguenti standard: IEC 60651 del 1979 (EN 60651 del 1994), IEC 60804 del 1985 (EN 60804 del 1994), IEC 61260 del 1995 (EN 61260 del 1995), ANSI S1.4 del 1983, ANSI S1.11 del 1986, ANSI S1.43 del 1993: Fonometro integratore multidimensionale in tempo reale Brüel & Kjær in Classe I, mod. 2260 Investigator™, serie n° 2168491. Il fonometro è dotato di preamplificatore Brüel & Kjær mod. ZC0026 e microfono a condensatore da 1/2" per campo libero Brüel & Kjær mod. 4189, serie n° 2118194, conforme agli standard IEC 61094-1,2,3,4 (EN 61094-1/1995, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995). La calibrazione del fonometro è stata effettuata con calibratore Brüel & Kjær in Classe I mod. 4231, serie n° 2169878 a 94 dB, conforme agli standard ANSI S1.40 del 1984 e IEC 942 del

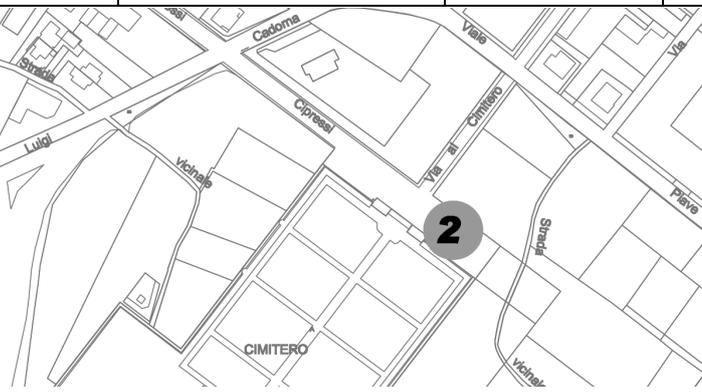
1988.

Fonometro e calibratore sono stati tarati in data 09 novembre 2009 presso il Laboratorio di Certificazione Elettronica L.C.E. s.n.c. (centro SIT n. 68/E) che ha rilasciato i relativi certificati di taratura, identificati rispettivamente con il numero 25285-A e 25286-A e 25287-A per i filtri in 1/3 d'ottava.

I fonometro consente la misurazione contemporanea dei livelli equivalenti, massimi, minimi e di picco, in pesatura A, C e L, con costante di tempo "fast", "slow" e "impulse", nonché analisi real-time in frequenza per bande d'ottava e di 1/3 d'ottava. Le misure sono state effettuate in accordo con le specifiche tecniche disposte dal Decreto Ministero Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e sono state effettuate alla quota di 4 metri da terra. La catena di misura utilizzata è stata calibrata all'inizio e alla fine della sessione di misura, trovando uno scostamento inferiore a 0,5 dB, come previsto dalla normativa.

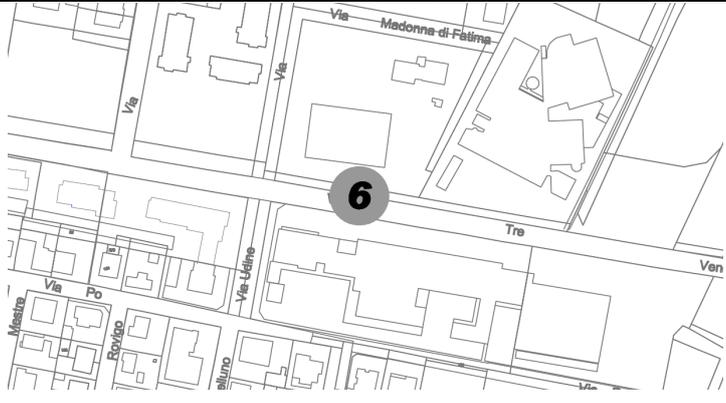
**PUNTI DI MISURA**

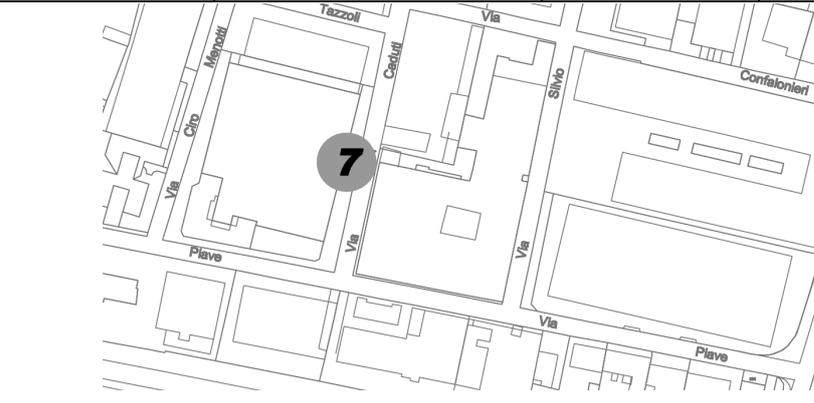
Via delle Colline Testo							
Misura 1	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	25/07/2011 14.39	25/07/2011 14.54	0.15.01	64,2	67,9	42,8	49,8
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>64,5</b>	<b>68,0</b>	<b>43,0</b>	<b>50,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona						
SORGENTE	Rumore stradale – attività produttive						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttiva in funzione						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: B3						
CLASSE	III	60 dB(A)		50 dB(A)		Δ	4,5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area residenziale prossima ad area produttiva. L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area considerati i valori percentili.						

Cimitero Testo							
Misura 2	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	25/07/2011 15.10	25/07/2011 15.25	0.15.01	54,5	56,6	50,2	52,9
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>54,5</b>	<b>57,0</b>	<b>50,5</b>	<b>53,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro in prossimità di un ricettore sensibile						
SORGENTE	Rumore stradale						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Prossimità delle aree di parcheggio						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: Cimitero						
CLASSE	III	60 dB(A)		50 dB(A)		Δ	-5,5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area influenzata dal rumore stradale e dall'area produttiva su Viale Piave. L'area a verde consente un adeguato decadimento del livello sonoro.						

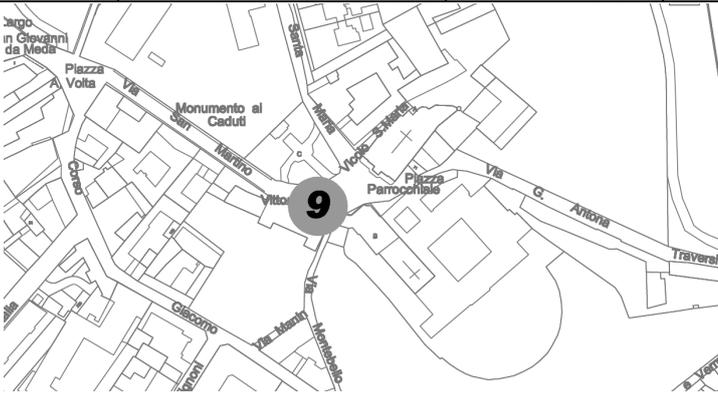


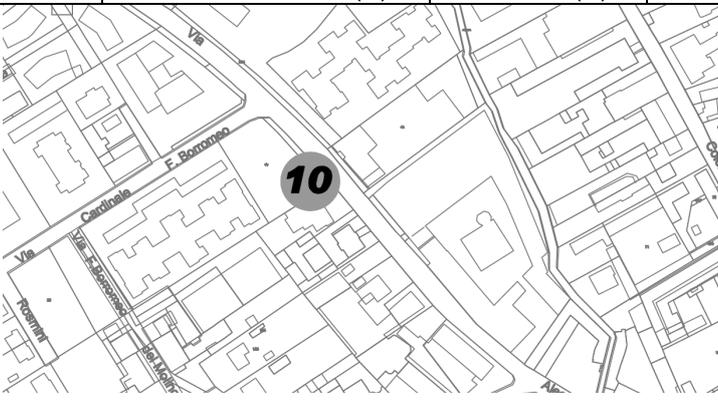
Via Ravenna Testo							
Misura 5	Or	Or	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	26/07/2011 15.10	26/07/2011 15.25	0.15.01	59,4	59,9	50,1	54,4
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>59,5</b>	<b>60,0</b>	<b>50,5</b>	<b>54,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona produttiva - residenziale						
SORGENTE	Attività produttive - rumore stradale Via Tre Venezie						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C2 tessuto produttivo - B2						
CLASSE	III	60dB(A)	50dB(A)	Δ	-0,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva limitrofa ad area residenziale e strada a traffico elevato. L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area.						

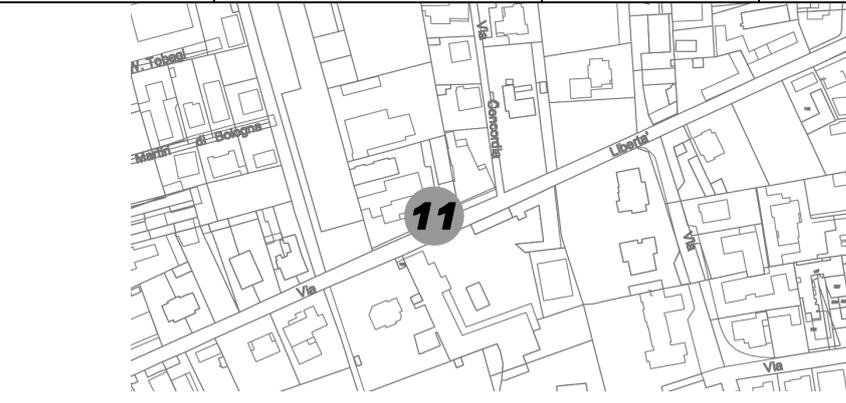
Via Tre Venezie - Via Udine Testo							
Misura 6	Or	Or	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	26/07/2011 15.43	26/07/2011 15.58	0.15.01	65,8	70,1	52,8	61,2
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>66,0</b>	<b>70,5</b>	<b>53,0</b>	<b>61,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona produttiva - strada a traffico intenso - prossimità di un ricettore sensibile						
SORGENTE	Attività produttive - rumore stradale Via Tre Venezie						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione - traffico sostenuto						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C2 tessuto produttivo						
CLASSE	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	1		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva e strada a traffico elevato. L'inserimento della strada in classe IV (classe V area produttiva) è in linea con il clima acustico dell'area.						

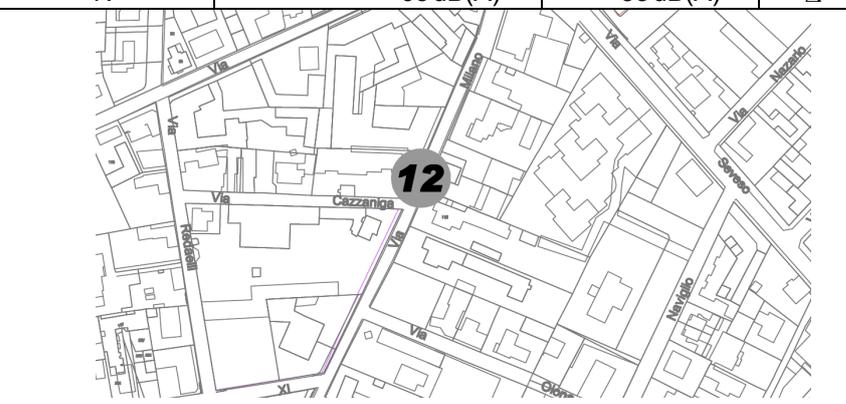
Via Caduti Medesi Testo							
Misura 7	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	26/07/2011 16.13	26/07/2011 16.28	0.15.01	64,7	66,5	43,9	50,8
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>65,0</b>	<b>66,5</b>	<b>44,0</b>	<b>51,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona produttiva						
SORGENTE	Attività produttive						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione - traffico medio						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: D1 - Servizi - attività sportive						
CLASSE	V	70 dB(A)		60 dB(A)		Δ	-5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva. L'inserimento della strada in classe V è in linea con il clima acustico dell'area.						

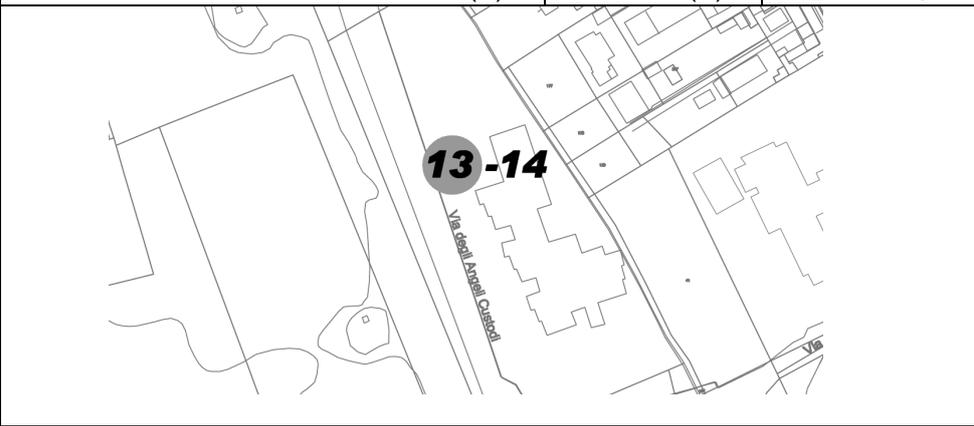
Via delle Betulle Testo							
Misura 8	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	26/07/2011 16.52	26/07/2011 17.07	0.15.01	53,3	55	39,9	44,5
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>53,5</b>	<b>55,0</b>	<b>40,0</b>	<b>44,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona produttiva - area residenziale						
SORGENTE	Attività produttive						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttiva in funzione						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: D2 - B3						
CLASSE	III	60 dB(A)		50 dB(A)		Δ	-6,5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area.						

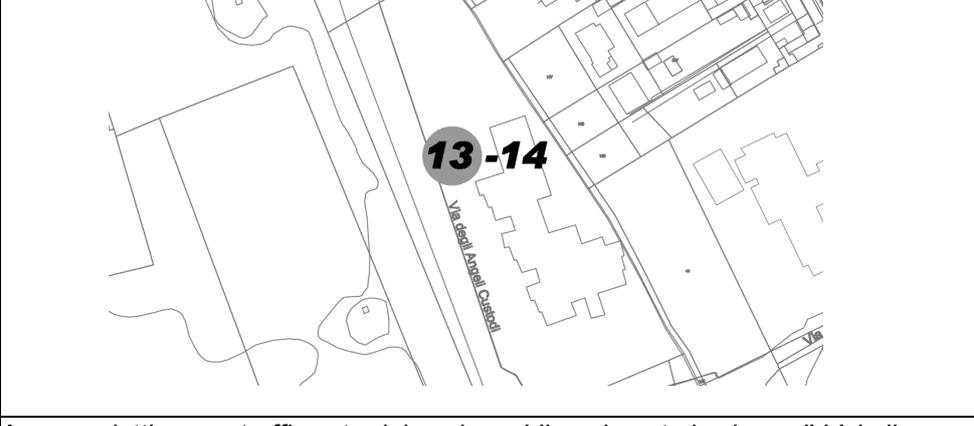
Piazza Vittorio Veneto Testo							
Misura 9	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	26/07/2011 17.19	26/07/2011 17.34	0.15.01	57,9	59,8	41,4	44,9
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>58,0</b>	<b>60,0</b>	<b>41,5</b>	<b>45,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro zona storica						
SORGENTE	Traffico						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Livello sonoro influenzato dalla presenza dell'acciottolato						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: A1						
CLASSE	III	60dB(A)		50dB(A)		Δ	-2
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area.						

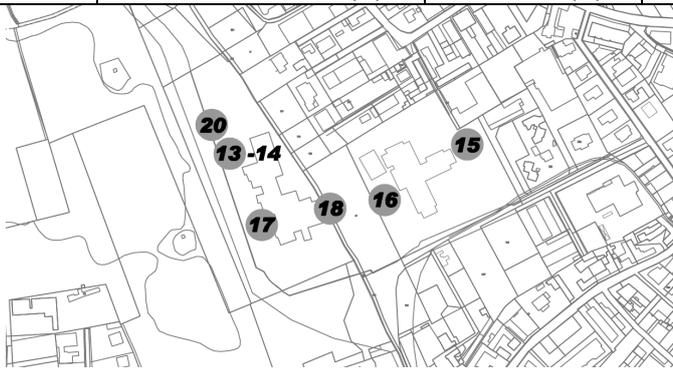
Via Manzoni Testo							
Misura 10	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	28/07/2011 16.13	28/07/2011 16.28	0.15.01	64,0	67,8	47,7	58,1
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>64,0</b>	<b>68,0</b>	<b>48,0</b>	<b>58,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro produttiva -residenziale, traffico stradale						
SORGENTE	Traffico stradale, rumore di zona						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: D1						
CLASSE	IV	65dB(A)		55dB(A)		Δ	-1
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva con traffico stradale consistente. L'inserimento in classe IV è in linea con il clima acustico dell'area.						

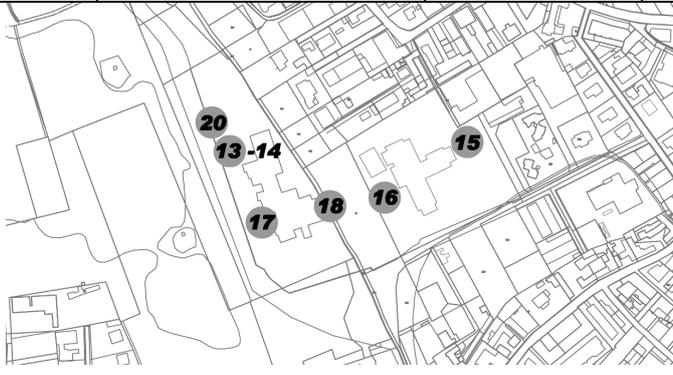
Via Libertà Testo							
Misura 11	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	28/07/2011 16.47	28/07/2011 17.03	0.15.01	61,5	65,6	47,3	52,1
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>61,5</b>	<b>66,0</b>	<b>47,5</b>	<b>52,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro produttiva - mista - traffico stradale						
SORGENTE	Traffico attività produttive, rumore stradale						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C2 tessuto produttivo - C2 tessuto misto						
CLASSE	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	-3,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva con traffico stradale consistente. L'inserimento in classe IV è in linea con il clima acustico dell'area.						

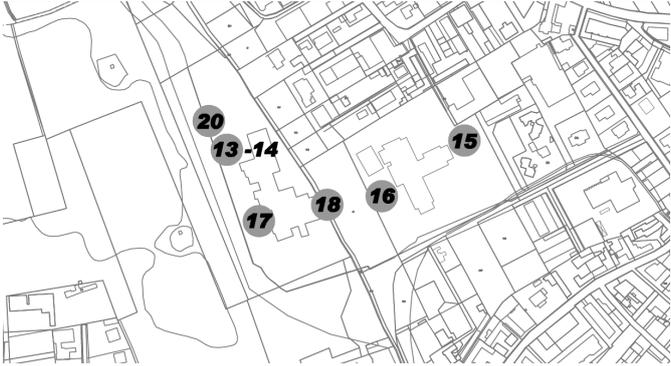
Via Milano Testo							
Misura 12	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	28/07/2011 17.15	28/07/2011 17.30	0.15.01	68,5	72,6	46,8	59,9
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>68,5</b>	<b>73,0</b>	<b>47,0</b>	<b>60,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro produttiva - mista - traffico stradale						
SORGENTE	Traffico attività produttive, rumore stradale						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Attività produttive in funzione - traffico veloce						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C2 tessuto produttivo - C2 tessuto misto						
CLASSE	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	3,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva con traffico stradale veloce. L'inserimento in classe IV è in linea con il clima acustico dell'area ma la velocità delle auto induce livelli sonori a criticità alta. Si possono prevedere sistemi di riduzione della velocità delle auto						

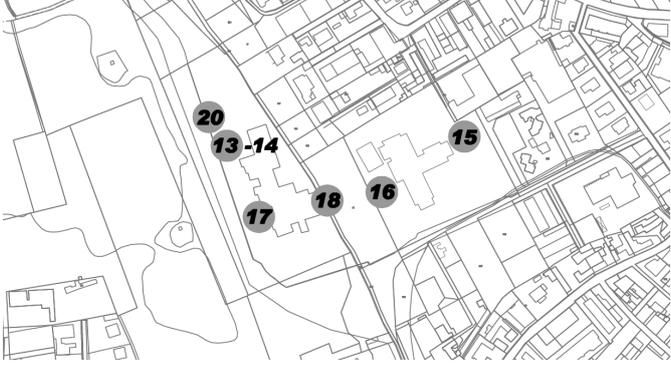
Via degli Angeli Custodi 1 Testo							
Misura 13	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	28/07/2011 17.58	28/07/2011 18.13	0.15.01	68,2	72,7	46,4	62,3
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>68,5</b>	<b>73,0</b>	<b>46,5</b>	<b>62,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Rumore stradale						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Traffico veloce						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici - parco						
CLASSE	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	3,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva con traffico stradale veloce. L'inserimento in classe IV è in linea con il clima acustico dell'area ma la velocità delle auto induce livelli sonori a criticità alta. Si possono prevedere sistemi di riduzione della velocità delle auto						

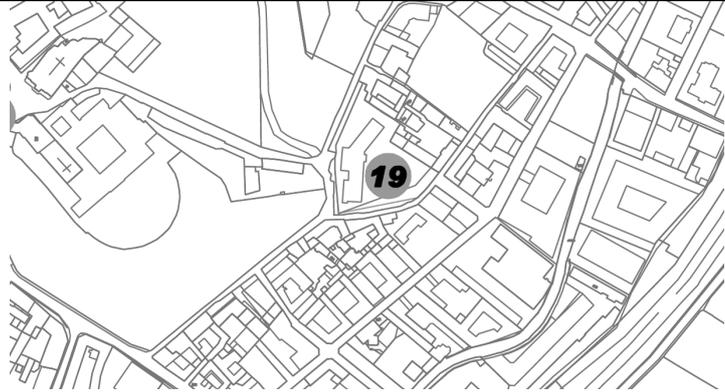
Via degli angeli Custodi 2 Testo							
Misura 14	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	28/07/2011 18.13	28/07/2011 18.28	0.15.01	67,4	71,7	49,7	63,3
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>67,5</b>	<b>72,0</b>	<b>50,0</b>	<b>63,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Rumore stradale						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Traffico veloce						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici - parco						
CLASSE	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	2,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Area produttiva con traffico stradale veloce. L'inserimento in classe IV è in linea con il clima acustico dell'area. Si possono prevedere sistemi di riduzione della velocità delle auto						

S.M.S. A. Frank Via Papa Giovanni XXIII - lato est Testo							
Misura 15	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 9.43	07/09/2011 9.58	0.15.01	48,7	50,3	42,3	46,2
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>49,0</b>	<b>50,5</b>	<b>42,5</b>	<b>46,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro area ricettore sensibile						
SORGENTE	Rumore attività prescolastiche - area C2 tessuto produttivo						
EVENTI	Passaggio di un'auto						
NOTE	L'edificio produttivo non presenta aperture sul lato verso la scuola- attività produttiva in funzione - debole rumore tipo sega circolare che non dava componente tonale						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE	II	55dB(A)		45dB(A)		Δ	-6
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Ricettore sensibile limitrofo ad area C2. L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

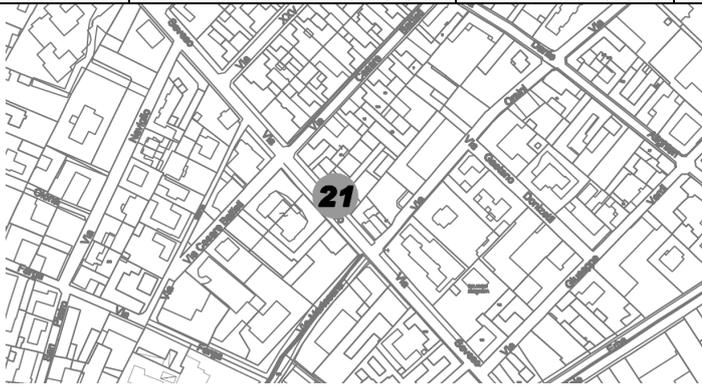
S.M.S. A. Frank Via Papa Giovanni XXIII - lato ovest Testo							
Misura 16	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 10.04	07/09/2011 10.19	0.15.01	49,6	53,7	42,9	46,2
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>50,0</b>	<b>54,0</b>	<b>43,0</b>	<b>46,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro area ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su via Angeli Custodi e Via Papa Giovanni XXIII						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Passaggio aerei						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE	II	55dB(A)		45dB(A)		Δ	-5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Il rumore stradale di Via Angeli Custodi viene ridotto dalla presenza di un consistente dislivello - L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

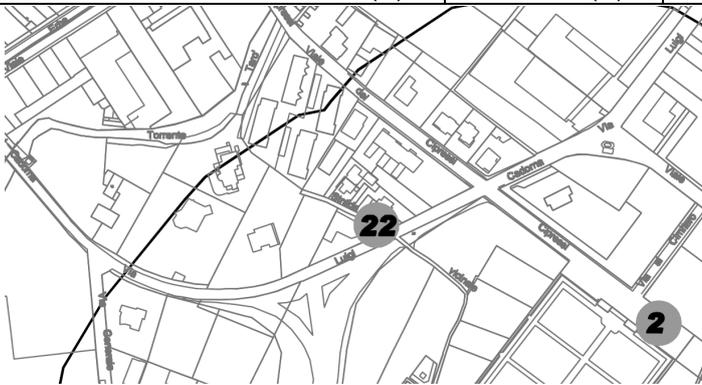
I.C.S. Diaz Via Papa Giovanni XXIII - Lato ovest Testo							
Misura 17	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 10.35	07/09/2011 10.50	0.15.01	56,2	60,1	44,3	53,4
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>56,5</b>	<b>60,5</b>	<b>44,5</b>	<b>53,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro area ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su via Angeli Custodi						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuna						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE	III	60 dB(A)		50 dB(A)		Δ	-3,5
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Il rumore stradale di Via Angeli Custodi diminuisce in modo da consentire l'inserimento in classe III - L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

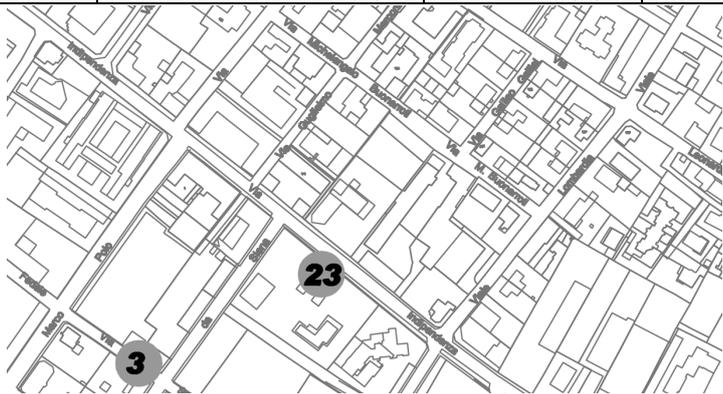
I.C.S. Diaz Via Papa Giovanni XXIII - Lato est Testo							
Misura 18	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 10.56	07/09/2011 11.11	0.15.01	51,0	46,4	37,7	41,4
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>51,0</b>	<b>46,5</b>	<b>38,0</b>	<b>41,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro area ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su via Papa Giovanni XXIII						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuna						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE	II	55 dB(A)		45 dB(A)		Δ	-4
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

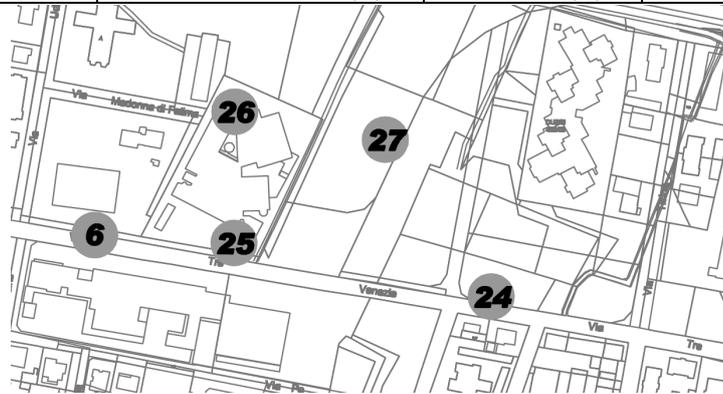
Scuola Materna Via Garibaldi Testo							
Misura 19	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 11.42	07/09/2011 11.57	0.15.01	48,6	51,5	42,5	46,4
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>49,0</b>	<b>51,5</b>	<b>42,5</b>	<b>46,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro area ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su via Garibaldi						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuna						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE	I	50dB(A)		40dB(A)	Δ	-1	
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe I è in linea con il clima acustico dell'area.						

Via Angeli Custodi- Notte Testo							
Misura 20	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 22.21	07/09/2011 22.36	0.15.01	63,2	66,3	37,5	45,9
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>63,5</b>	<b>66,5</b>	<b>37,5</b>	<b>46,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Traffico su via Angeli custodi						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Si evidenzia nei grafici in frequenza il tono puro a 40 Hz dovuto all'elettrodotta						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: servizi scolastici						
CLASSE (L50)	IV	65dB(A)		55dB(A)	Δ	-9,0	
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Considerando la sensibile diminuzione del traffico durante le ore notturne è possibile considerare come livello di riferimento il valore percentile L50. Il livello sonoro elevato è dovuto alla velocità dei mezzi più che alla quantità di veicoli.						

Via Seveso - Notte Testo							
Misura 21	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 22.41	07/09/2011 22.56	0.15.01	66,2	70,8	44,4	56,7
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>66,5</b>	<b>71,0</b>	<b>44,5</b>	<b>57,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Traffico su Via Seveso						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: B1						
CLASSE (L50)	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	2,0		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Considerando la sensibile diminuzione del traffico durante le ore notturne è possibile considerare come livello di riferimento il valore percentile L50.						

Via Cadorna - Notte Testo							
Misura 22	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 23.03	07/09/2011 23.18	0.15.01	65,6	69,2	54,3	62,5
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>66,0</b>	<b>69,5</b>	<b>54,5</b>	<b>62,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Traffico su Via Cadorna						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C1						
CLASSE (L50)	IV	65dB(A)	55dB(A)	Δ	7,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Considerando la sensibile diminuzione del traffico durante le ore notturne è possibile considerare come livello di riferimento il valore percentile L50. Si evidenzia un punto di criticità dovuto si al numero di transiti che alla velocità dei mezzi.						

Via Indipendenza - Notte Testo							
Misura 23	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 23.23	07/09/2011 23.38	0.15.01	67,9	68,7	46,4	57,6
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>68,0</b>	<b>69,0</b>	<b>46,5</b>	<b>58,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Traffico su Via Indipendenza						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C1						
CLASSE (L50)	IV	65dB(A)		55dB(A)		Δ	3,0
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Considerando la sensibile diminuzione del traffico durante le ore notturne è possibile considerare come livello di riferimento il valore percentile L50.						

Via Tre Venezie - Notte Testo							
Misura 24	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50'
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	07/09/2011 23.44	07/09/2011 23.59	0.15.01	64,4	66,6	42,8	53,0
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>64,5</b>	<b>67,0</b>	<b>43,0</b>	<b>53,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro traffico stradale						
SORGENTE	Traffico su Via Tre Venezie						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: B2						
CLASSE (L50)	IV	65dB(A)		55dB(A)		Δ	-2,0
CARTOGRAFIA							
ANALISI	Considerando la sensibile diminuzione del traffico durante le ore notturne è possibile considerare come livello di riferimento il valore percentile L50.						

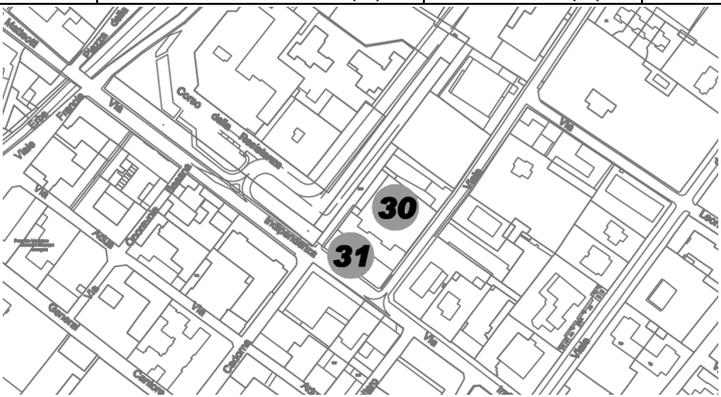
CTF "Terragni" fronte su Via Tre Venezie Testo							
Misura 25	Ora		Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	09/09/2011 10.15	09/09/2011 10.30	0.15.01	56,8	59,5	50,9	55,2
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>57,0</b>	<b>59,5</b>	<b>51,0</b>	<b>55,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su Via Tre Venezie - Attività produttiva in funzione						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: D1 piano dei servizi: scolastici						
CLASSE	III	60 dB(A)		50 dB(A)		Δ	-3,0
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area.						

CTF "Terragni" cortile interno Testo							
Misura 26	Ora		Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	09/09/2011 10.34	09/09/2011 10.49	0.15.01	44,0	44,4	39,4	41,2
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>44,0</b>	<b>44,5</b>	<b>39,5</b>	<b>41,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su Via Tre Venezie - Attività produttiva in funzione						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuno						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: scolastici						
CLASSE	II	55 dB(A)		50 dB(A)		Δ	-11,0
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

Scuola materna Polo - Via Gorizia Testo							
Misura 27	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	09/09/2011 11.03	09/09/2011 11.18	0.15.01	52,6	50,5	43,4	45,5
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>53,0</b>	<b>50,5</b>	<b>43,5</b>	<b>45,5</b>
VERIFICA	Livello sonoro ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su Via Tre Venezie - Linea ferroviaria Milano - Como						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Passaggio 2 treni						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: scolastici						
CLASSE	II	55 dB(A)		50 dB(A)	Δ	-2,0	
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area.						

I. C. San Giorgio - Via Cialdini Testo							
Misura 28	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	09/09/2011 11.53	09/09/2011 12.08	0.15.01	47,8	50,5	38,3	42,0
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>48,0</b>	<b>50,5</b>	<b>38,5</b>	<b>42,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su Via Cialdini						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Campane						
P.G.T.	Azzonamento piano dei servizi: scolastici						
CLASSE	II	55 dB(A)		50 dB(A)	Δ	-7,0	
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe II è in linea con il clima acustico dell'area. Presenza di aree per attività sportiva scolastica.						

Via Luigi Rho Testo							
Misura 29	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Totale	09/09/2011 12.40	09/09/2011 12.55	0.15.01	62,2	66,3	43,0	53,8
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>62,5</b>	<b>66,5</b>	<b>43,0</b>	<b>54,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro area						
SORGENTE	Traffico su Via L. Rho - attività dell'area						
EVENTI	Nessuno						
NOTE	Nessuna						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C2 tessuto misto piano sei servizi: scolastici						
CLASSE	III	60dB(A)	50dB(A)	Δ	2,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area.						

S.M.S. "Antona Traversi" cortile interno Testo							
Misura 30	Ora	Ora	Durata	LAeq	LAF10	LAF90	LAF50
	inizio	termine		[dB]	[dB]	[dB]	[dB]
Senza evento	09/09/2011 13.12	09/09/2011 13.25	0.08.42	52,5	55,4	46,9	53,0
Arrotondate a 0,5 dB(A)				<b>52,5</b>	<b>55,5</b>	<b>47,0</b>	<b>53,0</b>
VERIFICA	Livello sonoro ricettore sensibile						
SORGENTE	Traffico su Via Indipendenza- attività dell'area						
EVENTI	Allarme automobile						
NOTE	Nessuna						
P.G.T.	Azzonamento piano delle regole: C1						
CLASSE	III	60dB(A)	50dB(A)	Δ	-7,5		
CARTOGRAFIA							
ANALISI	L'inserimento in classe III è in linea con il clima acustico dell'area, considerati i valori percentili.						



## 2.7 CONFRONTO TRA LA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE E I DATI ACUSTICI RELATIVI AL TERRITORIO: PUNTI DI CRITICITA' E SENSIBILITA'

Dall'analisi comparata della classificazione acustica delle aree in relazione a quanto indicato dal P.G.T.e dei risultati dei rilievi fonometrici effettuati sul territorio è possibile evidenziare la seguente situazione acustica:

PUNTO DI MISURA		Verifica	D/N	Limiti	Limiti	LAeq	$\Delta$	$\Delta$	Def	Criticità
		Classe		Tab C	Tab C	dB(A)	limiti	limiti	Classe	
1	Via delle colline	IV/III	D	65	60	64,5	-0,5	4,5	III	Criticità media
2	Cimitero	IV/III	D	65	60	54,5	-10,5	-5,5	III	
3	Via San Fedele	IV	D	65		58,5	-6,5		IV	
4	Via Pordenone	V/IV	D	70	65	67,0	-3	2	V	
5	Via Ravenna	IV/III	D	65	60	59,5	-5,5	-0,5	III	
6	Via Tre Venezie	IV/III	D	65	55	66,0	1	11	IV	Criticità bassa
7	Via Caduti Medesi	V	D	70		65,0	-5		V	
8	Via delle Betulle	III	D	60		53,5	-6,5		III	
9	Piazza Vittorio Veneto	II/III	D	55	60	58,0	3	-2	III	
10	Via Manzoni	V/IV	D	65	60	64,0	-1	4	IV	
11	Via Libertà	IV/III	D	65	60	61,5	-3,5	1,5	IV	
12	Via Milano	IV	D	65		68,5	3,5		IV	Criticità media
13	Via Angeli Custodi 1	IV	D	65		68,5	3,5		IV	Criticità media
14	Via Angeli Custodi 2	IV	D	65		67,5	2,5		IV	Criticità bassa
15	SMS A.Frank Via Papa Giovanni XXIII	III/II	D	60	55	49,0	-11	-6	II	
16	SMS A.Frank Via Papa Giovanni XXIII	III/II	D	60	55	50,0	-10	-5	II	
17	I.C.S. Diaz Via Papa Giovanni XXIII	III/II	D	60	55	56,5	-3,5	1,5	III	
18	I.C.S. Diaz Via Papa Giovanni XXIII	III/II	D	60	55	51,0	-9	-4	II	
19	Scuola Materna Via Garibaldi	I/II	D	50	55	49,0	-1	-6	I	
20	Via Angeli Custodi Notte	IV	N	55		63,5	8,5		IV	L50 46,0 dB(A)
21	Via Seveso Notte	IV	N	55		66,5	11,5		IV	L50 57,0 dB(A) C bassa
22	Via Cadorna Notte	IV	N	55		66,0	11		IV	L50 62,5 dB(A) C Alta
23	Via Indipendenza Notte	IV	N	55		68,0	13		IV	L50 58,0 dB(A) C bassa
24	Via Tre Venezie Notte	IV	N	55		64,5	9,5		IV	L50 53,0 dB(A)
25	CTF Terragni Via Tre Venezie	IV/III	D	65	60	57,0	-8	-3	III	
26	CTF Terragni cortile	II	D	55		44,0	-11		II	
27	Scuola Materna Polo	II	D	55		53,0	-2		II	
28	I. C. San Giorgio - Via Cialdini	II	D	55		48,0	-7		II	
29	Via L. Rho	III	D	60		62,5	2,5		III	
30	S.M.S. "A. Traversi" cortile	III	D	60		52,5	-7,5		III	
31	S.M.S."A. Traversi" Via Indipendenza	IV	D	65		60,5	-4,5		IV	

CRITICITA' ACUSTICA	$\Delta$ LAeq rilevato rispetto ai limiti di immissione
Bassa	$1,5 \text{ dB(A)} > \Delta \leq 3 \text{ dB(A)}$
Media	$3 \text{ dB(A)} > \Delta \leq 6 \text{ dB(A)}$
Alta	$\Delta > 6 \text{ dB(A)}$

➤ Come evidenzia il rilievo fonometrico 6 il tracciato di Via Tre Venezie, che collega con asse est-ovest il territorio a sud del Comune di Meda, risulta interessata da un traffico stradale sostenuto. Il tracciato sopraindicato risulta infatti caratteristico di una strada di collegamento, quindi classificabile in Classe IV. Il livello sonoro di Via Tre Venezie porta ad avere un livello sonoro in facciata all'edificio scolastico di classe III (rilievo 25). Tuttavia, come evidenzia il rilievo 26, la schermatura offerta dall'edificio consente un'adeguata protezione per l'area centrale della scuola, inseribile con ampio margine in classe II.

Il rumore prodotto dall'azienda antistante l'area scolastica di Via Tre Venezie può essere letto nel valore percentile L90 (ovvero il rumore presente per il 90% del tempo di misura) ed è pari a 51 dB(A) in corrispondenza della facciata più esposta dell'edificio scolastico.

Il rilievo fonometrico 24 evidenzia il persistere in periodo notturno di traffico veloce di attraversamento su Via Tre Venezie.

➤ Come evidenzia il rilievo fonometrico 12 il tracciato di Via Milano risulta interessata da un traffico stradale veloce, pur trattandosi di una strada. Il tracciato sopraindicato risulta infatti caratteristico di una strada di collegamento.

➤ Come evidenziano i rilievi fonometrici 13-14 il tracciato di Via Angeli Custodi, che congiunge il centro città con la parte nord est del territorio comunale, risulta interessata da un traffico stradale sostenuto. Il tracciato sopraindicato risulta infatti caratteristico di una strada di collegamento tra quartieri con traffico di attraversamento e quindi classificabile in Classe IV. Il livello sonoro di Via Angeli Custodi porta ad avere un livello sonoro in facciata all'edificio scolastico di classe III.

Il traffico notturno su Via Angeli Custodi genera livelli sonori elevati dovuti alla velocità dei veicoli più che al numero di transiti (evidenziato dal confronto tra LAeq e il percentile L50).

I rilievi 16 e 18 evidenziano come la schermatura offerta dall'edificio e il dislivello tra la S.M.S. Diaz e Via Angeli Custodi, consentano un'adeguata protezione per l'area centrale della scuola, inseribile con ampio margine in classe II.

- Via Seveso e Via indipendenza presentano livelli notturni caratteristici per strade principali di attraversamento di centri cittadini. Considerando il percentile L50 come valore rappresentativo di tutto il periodo notturno, si conferma la classe IV con fascia di decadimento di 30 m.
- Il rilievo 1 evidenzia una criticità in via delle Colline dovuta sostanzialmente al traffico veicolare. Potrebbero essere adottati sistemi di riduzione della velocità dei mezzi in transito.

## 2.8 FASCE DI DECADIMENTO

La “Legge quadro sull’inquinamento acustico” n. 447/95 e la Legge Regionale n. 13 del 10 agosto 2001 impongono il divieto di contatto diretto di aree i cui valori limite si discostino in misura superiore a 5 dB(A).

Nella predisposizione della zonizzazione acustica è quindi vietato porre in contatto diretto aree con salto di più di una Classe, a meno di programmare un Piano di Risanamento o che vi siano particolari condizioni morfologiche del terreno in grado di ridurre la propagazione sonora.

Per separare aree che presentano simili incongruenze devono essere realizzate fasce di decadimento sonoro, individuando una o più zone intermedie di ampiezza tale da consentire una diminuzione progressiva dei valori limite a partire dalla zona di Classe superiore fino a quella inferiore.

Nel Comune di Meda le fasce di decadimento sono state inserite per graduare i passaggi di Classe in diversi casi.

### Fasce di decadimento di Classe V:

- stata utilizzata esclusivamente all’interno di aree produttive D1 inserite in classe V.

### Fasce di decadimento di Classe IV:

- accostamenti tra aree produttive D1 in Classe V e aree C2 mista residenziale - produttiva.

### Fascia di decadimento di Classe III:

- Passaggio tra aree produttive di Classe IV e zone residenziali B2 – B3
- Passaggio tra aree produttive di Classe IV e aree di recupero ambientale e forestale (Classe II) E3:
- Passaggio tra aree C2 - Sottozona ad alta integrazione di funzioni – e aree in classe II del Comune di Cabiato.

### Fasce di decadimento di Classe II:

Passaggio tra aree agricole E1 e E2 (Classe III) e aree di tutela ambientale e forestale E4 (classe I):

## 3 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

### 3.1 CLASSIFICAZIONE CONCLUSIVA

La redazione del piano di classificazione acustica ha seguito le seguenti fasi

- analisi del contesto territoriale;
- prima individuazione delle classi acustiche di appartenenza delle diverse aree;
- ipotesi preliminare di zonizzazione acustica;
- verifica strumentale dei livelli sonori presenti.

A seguito di una verifica e calibrazione della proposta di zonizzazione, viene riportata di seguito la classificazione conclusiva del territorio Comunale seguita da un'analisi degli elementi di criticità e dai rapporti con i comuni confinanti;

#### 3.1.1 STRADE

In base al tipo di strada secondo il D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 alla D.G.R.L. n. VII/9776 e ai rilievi fonometrici è stato possibile determinare le fasce acustiche relative alle strade presenti nel territorio comunale di Meda.

<b>D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 TABELLA 2 - STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI</b>							
STRADA	TIPO D.L. n. 285	Sottotipi ai fini acustici	Fasce di pertinenza acustica	Scuole, ospedali case di cura e di riposo		Altri ricettori	
				Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
SP 35	B Extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
			150 (fascia B)			65	55

Per tutte le altre strade presenti sul territorio di Meda le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo 2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione viene definita dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati alla tabella C allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane.

Pertanto sono state così classificate in base alla **D.G.R.L. n. VII/9776**:

#### **CLASSE IV**

**Strade tipo E strade urbane di quartiere (con traffico di attraversamento) fascia ampiezza 30 m:**

- Via angeli Custodi
- Via Seveso
- Via Cadorna
- Via Piave
- Via Indipendenza
- Via Tre Venezie
- Via Einaudi
- Via Trieste
- Via Milano (fascia 15m)

### **CLASSE III**

Fascia di ampiezza 15 m

- Via Manzoni
- Via Santa Maria
- Via san Martino
- Via delle Brughiere
- Via delle Colline
- Via Como
- Via Cialidini
- Viale Brianza
- Via Cadorna
- Viale Lombardia
- Via Caduti della Pace
- Via Marco Polo
- Via Vignazzola
- Via San carlo
- Via Busnelli
- Via Matteotti
- Via Nazario Sauro
- Corso Italia
- Via Cristoforo Colombo
- Via Libertà

Le altre strade presenti nel territorio comunale di Meda possono essere classificate come strade di Tipo F "Locali" le fasce di pertinenza stradale del D.P.R 30 marzo

2004, n. 142 corrispondono a 30 m e la classificazione assume quella delle aree in cui sono inserite

### 3.1.2 FERROVIA

<b>LINEA FS MONZA - CHIASSO</b> D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h				
Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

<b>LINEA FS MONZA - CHIASSO</b> D.G.R.L. n. VII/9776 Limite di immissione all'interno delle fasce lungo la linea ferroviaria			
Fasce ferroviarie	Classificazione	Valori limite assoluti di immissione	
Fascia 100 m	CLASSE IV	Diurno	Notturmo
		65	55

<b>LINEA FNM MILANO - ASSO</b> D.P.R. 18 novembre 1998, n 459 Limite di immissione all'interno delle fasce di pertinenza ferroviarie per infrastrutture esistenti, in affiancamento o nuove, con velocità di progetto inferiore a 200 Km/h				
Fasce ferroviarie	In presenza di recettori sensibili (scuole, case di riposo e di cura, ospedali)		Altri recettori	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Fascia A (100 m)	50	40	70	60
Fascia B (150 m)			65	55

<b>LINEA FNM MILANO - ASSO</b> D.G.R.L. n. VII/9776 Limite di immissione all'interno delle fasce lungo la linea ferroviaria			
Fasce ferroviarie	Classificazione	Valori limite assoluti di immissione	
Fascia 100 m	CLASSE IV	Diurno	Notturmo
		65	55

### 3.1.3 CLASSE I

- Zona E4 - Zona di tutela ambientale e naturalistica – Parco Delle Brughiere
- Scuola materna (dell'infanzia) Garibaldi, Via Garibaldi

### 3.1.4 CLASSE II

- A1- nucleo originario di antica formazione
- A2 – ambiti di interesse storico e ambientale
- A3 – ambiti di matrice storica
- B2 –sottozona residenziale
- B3 – sottozona residenziale in area protetta
- ZONA E3 - di recupero ambientale e forestale – parco delle brughiere
- ZONA E4 - zona di tutela ambientale e naturalistica – *parco delle brughiere aree in prossimità di zone agricole E1 - E2*
- Scuola Dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria - Via Papa Giovanni XXII
- Istituto Comprensivo A. Diaz Via Papa Giovanni XXIII.
- Scuola Media Statale A. Frank – Via Papa Giovanni XXIII
- Scuola materna (dell'infanzia) Polo, Via Gorizia
- Istituto Comprensivo - Scuola materna, elementare, media, Via Cialdini
- Marie Curie Scuola Superiore: Liceo Scientifico Via Cialdini
- Scuola Elementare Paritaria .San Giuseppe - Via Orsini
- Asilo nido Camomilla via XX settembre 31, privato
- Asilo nido Coccole Via C. Colombera, Privato
- CTF “Terragni” Via Tre Venezie
- Parco territoriale
- AREA AR2b
- AREA AR3 residenziale

### 3.1.5 CLASSE III

- A1- nucleo originario di antica formazione - *aree prospicienti strade urbane locali interzonali.*
- A2 – ambiti di interesse storico e ambientale - *in prossimità di attività produttive.*
- A3 – ambiti di matrice storica - *aree prospicienti strade urbane locali.*

- B1 – sottozona di consolidamento dei caratteri residenziali.
- B2 – sottozona residenziale - *aree prospicienti strade urbane locali*.
- B3 – sottozona residenziale in area protetta - *aree prospicienti strade urbane locali - in prossimità di attività produttive*.
- C1 - con prevalenza di tessuto residenziale.
- C1 – aree con prevalenza di tessuto terziario.
- C2 - sottozona a prevalenza residenziale.
- C2 - Sottozona ad alta integrazione di funzioni – *area di decadimento con zone in classe II del Comune di Cabiato*.
- E1 – zona agricola
- ZONE E2 - agricola di tutela
- Istituto Comprensivo A. Diaz - Scuola materna, elementare, media, Via Papa Giovanni XXIII – Fronte su via Angeli Custodi
- Scuola Media Statale A. Frank – Via Papa Giovanni XXIII – fronte su via Papa Giovanni XXIII
- CTF “Terragni” Via Tre Venezie – fronte su Via Tre Venezie.
- Scuola Dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria - Via Papa Giovanni XXII - – fronte su via Papa Giovanni XXIII
- Scuola Media G. Antona Traversi, via Gagarin
- Asilo nido, materna, elementare San Pietro Martire, Via San Carlo
- Istituto Professionale di Stato Via San Giuseppe
- Istituto Brianteo recupero geometri periti, Via Indipendenza
- Istituto Grimoldi recupero geometri ragionieri Via Manzoni
- Scuola materna (dell'infanzia) Polo, Via Gorizia – Fronte verso la linea ferroviaria.
- Centro diurno Anziani “Primo Busnelli”
- Comunità protetta – ASL
- Casa di riposo Via L.Rho
- Centro sportivo Via Como
- Palameda
- Palazzetto dello sport di Via Cialdini
- Cabina Telecom, Via L. da Vinci
- Cabina elettrica, Via Cialidni

- Ar1b Classe III – *prossimità con area produttiva D1.*
- AREA AR2b - *aree prospicienti strade urbane locali.*
- AREA AR3 - *aree prospicienti strade urbane locali.*
- AREA AC5

### **3.1.6 CLASSE IV**

- B1 – sottozona di consolidamento dei caratteri residenziali - *aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento (vedi classificazione strade) - aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria - fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V*
- B2 – sottozona residenziale - *aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento.*
- C1 - con prevalenza di tessuto residenziale - *aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento - aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria - fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V.*
- C1 - con prevalenza di tessuto produttivo.
- C2 - sottozona a prevalenza residenziale - *aree prospicienti strade di quartiere con traffico di attraversamento - aree comprese nella fascia di pertinenza ferroviaria - fasce di decadimento aree ambiti D produttivi di Classe V.*
- C2 - sottozona a prevalenza produttiva.
- C2 - Sottozona ad alta integrazione di funzioni.
- D2 - Zona produttiva in area protetta.
- Scuola Dell'Infanzia Maria Bambina Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria - Via Matteotti.
- Scuola Media G. Antona Traversi, via Gagarin – fronte su Via Indipendenza.
- Casa di riposo Via L.Rho.
- Stadio comunale Via L. Busnelli.
- Centro sportivo EX ICMESA.
- Impianto gas, Strada Vicinale della Canturina
- Centrale metano, Viale Cadorna, Via dei Cipressi
- Centrale elettrica, Via Martesana
- Aree per impianti ferroviari
- AREA AR1a – fascia ferroviaria.

- AREA AR2a - fascia ferroviaria.
- AREA AC1
- AREA AC2
- AREA AC3
- AREA AT1

### **3.1.7 CLASSE V**

- D1 - Zona produttiva, artigianale e industriale
- AREA AC4

### **3.1.8 CLASSE VI**

- D1 - Zona produttiva, artigianale e industriale *con realizzazione di fasce di decadimento in classe V che siano sempre all'interno delle aree produttive D1*

### 3.2 RELAZIONI CON I COMUNI CONFINANTI

La Legge 447/95, la L.R n° 13/2001 e la Delibera VII/9776 impongono che, tra aree adiacenti, la differenza tra i limiti non possa superare i 5 dB(A) e questa prescrizione vale anche per le zone di confine con i comuni limitrofi.

Per quanto riguarda la situazione ai confini, è stata verificata l'omogeneità della classificazione acustica di Meda con quella aree dei comuni confinanti. Il confronto è stato eseguito, sia in relazione alla zonizzazione acustica dei Comuni, sia rispetto alla destinazione degli stessi territori.

Di seguito verranno riportate in dettaglio le relazioni con i comuni confinanti, procedendo in senso orario a partire dal Comune a nord.

COMUNE	POSIZIONE Rispetto ai confini comunali
LENTATE SUL SEVESO	NORD - OVEST / NORD
CABIATE	NORD EST
SEREGNO	EST
SEVESO	SUD
BARLASSINA	SUD-OVEST

#### 3.2.1 RELAZIONE DI CONFINE CON LENTATE SUL SEVESO

Il territorio del Comune di Meda confina a nord-ovest /nord con il Comune di Lentate sul Seveso. Il Comune di Lentate sul Seveso è dotato di classificazione acustica del territorio comunale. A confine con il Comune di Meda il territorio di Lentate sul Seveso è caratterizzato dalla presenza del Parco della Brughiera Briantea e da alcune strade di attraversamento che collegano i due Comuni.

Per quanto riguarda i territori a nord, interessati dalla presenza del Parco della Brughiera Briantea, non sussistono salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

La porzione di territorio a confine, lungo la Strada Vicinale della Canturina, presenta alcune criticità.

Nella Relazione Tecnica il Comune di Lentate sul Seveso individuava i territori di confine con Meda come *“un'ampia zona di recupero ambientale in corrispondenza di una cava dimessa che interessa marginalmente anche il territorio di Lentate sul*

Seveso". L'area di recupero ambientale prevista dal P.R.G. di Meda era però subordinata alla peristenza delle attività estrattive presenti "attività estrattive manterranno tale destinazione fino a che l'attività sarà autorizzata ed esercitata in conformità alla previsione del Piano Provinciale cave".

Su questa porzione di territorio sono ancora attivi un'impianto per calcestruzzi e una discarica inerti.

La zonizzazione acustica di Lentate Sul Seveso ha generato un salto di classe rispetto alle attività produttive di classe IV presenti a Meda inserendo in classe II i territori a confine.

Lungo lo stesso punto di confine è inserita anche la piattaforma ecologica (a servizio di entrambi i Comuni). La piattaforma ecologica è di fatto un'attività produttiva di servizio alla comunità e, come tale, rientra in Classe IV.

Il Comune Lentate sul Seveso dovrebbe prevedere una fascia di decadimento di Classe III lungo il confine coincidente con la strada Vicinale della Canturina.

### **3.2.2 RELAZIONE DI CONFINE CON CABIATE**

Il territorio del Comune di Meda confina a nord-est con il Comune di Cabiato (Provincia di Como). Il Comune di Cabiato è dotato di zonizzazione acustica del proprio territorio.

A nord, per entrambi i comuni, siamo in presenza di aree di Classe I e II in corrispondenza del Parco della brughiera Briantea.

Ad nord/est il comune di Cabiato e di Meda sono attraversati dalla linea Milano - Asso delle FNM. Come previsto dalla L.R n° 13/2001 e la Delibera VII/9776 le aree limitrofe alla linea ferroviaria sono state inserite in Classe IV con fascia di 100 m. Si tratta, infatti, di una linea ferroviaria con traffico consistente in periodo diurno e transiti anche in periodo notturno (Tratto Milano - Meda 100 transiti diurni e 7 Notturmi / Tratto Meda - Cabiato 68 transiti diurni e 4 notturni).

Il Comune di Cabiato ha inserito in classe III della fascia ferroviaria generando dei piccoli salti di classe in corrispondenza del punto di congiunzione della linea ferroviaria.

Oltre la linea ferroviaria non si riscontrano salti di classe superiori a 5 dB(A) nelle aree a confine.

### **3.2.3 RELAZIONE DI CONFINE CON SEREGNO**

Il territorio del Comune di Meda confina ad est con il Comune di Seregno.

Il Comune di Seregno è dotato di zonizzazione acustica del proprio territorio.

Nella parte sud/est il territorio di Seregno è caratterizzato dalla presenza degli stessi assi viari e ferroviari che insistono sul territorio del Comune di Meda e la classificazione delle aree a confine è coincidente.

Nella parte nord/est il territorio di Meda è da tempo caratterizzato da un'ampia e consolidata area industriale inseribile in classe VI. Tuttavia, al fine di consentire un'adeguato decadimento sui livelli sonori, è stata creata una fascia di classe V verso le aree a confine con il Comune di Seregno.

Il Comune di Seregno ha inserito le aree a confine in classe III.

Il Comune di Seregno dovrebbe predisporre una fascia di decadimento di classe IV nell'area non edificata e destinata a parco a confine con il Comune di Meda.

#### **3.2.4 RELAZIONE DI CONFINE CON SEVESO**

Il territorio del Comune di Meda confina a sud con il Comune di Seveso. Il Comune di Seveso è dotato di zonizzazione acustica. I territori a confine presentano le medesime caratteristiche. Non si evidenziano quindi salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

#### **3.2.5 RELAZIONE DI CONFINE CON BARLASSINA**

Il territorio del Comune di Meda confina a sud con il Comune di Barlassina. Il comune di Barlassina è dotato di zonizzazione acustica. I territori a confine presentano le medesime caratteristiche. Non si evidenziano quindi salti di classe superiori a 5 dB(A) tra le aree di confine.

### 3.3 PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALI

I piani di risanamento acustico da predisporre da parte dei Comuni vengono definiti nell'articolo 7 della Legge 447/95 secondo i criteri e le procedure stabilite dalla Regione all' Art. 11 della L R 13/01: "Piani di Risanamento Comunali".

I piani di risanamento acustico sono da adottarsi nei seguenti casi:

- Superamento dei valori di attenzione di cui all'articolo 2 della Legge 447/95. (I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore")
- Classi contigue all'interno della Zonizzazione Acustica i cui limiti differiscano per più di 5 dB(A). I piani di risanamento acustico che fanno riferimento all'accostamento di classi che differiscono per più di cinque decibel devono essere approvati contestualmente alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Il piano di risanamento acustico nella sua redazione recepisce i contenuti del Piano Urbano del Traffico, dei vincoli territoriali esistenti e indicati comunque nel Piano del Governo del territorio, dei Piani di Risanamento Acustico presentati dalle aziende ai sensi dell'Art. 16 delle presenti NTA, dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore predisposto dalle società e dagli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, comprese le autostrade, come previsti dall'art. 10 comma 5 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447 e dal D.M. 29 novembre 2000.

Il piano di risanamento acustico comunale devono presentare necessariamente i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree da risanare;
- individuazione delle sorgenti sonore causa dell'inquinamento acustico;
- risultati delle rilevazioni fonometriche di accertamento eseguite;
- le priorità da seguire per quanto attiene gli interventi di risanamento;
- i soggetti a cui compete l'opera di bonifica
- gli interventi tecnici e/o amministrativi che si intendono mettere in atto;
- la stima degli oneri finanziari necessari per mettere in atto il piano di risanamento;
- i tempi previsti per il risanamento ambientale;
- le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela della salute pubblica.

Il Comune procederà alla individuazione delle aree in cui attuare dei piani di risanamento e procederà alla valutazione tecnica e operativa della realizzazione di tali piani.

La competenza diretta del Comune riguarda le sorgenti sonore di proprietà e gestione comunale, come gli impianti gestiti dal Comune o da sue società e la rete viaria di proprietà comunale.

Il progetto del piano di risanamento acustico viene adottato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione secondo i disposti legislativi.

Il piano di risanamento acustico viene inviato alla Provincia e alla Regione per gli adempimenti di competenza stabiliti dall'articolo 11 della L.R. 13/2001.

Il Comune provvede ad avvertire i soggetti coinvolti nel piano di risanamento acustico, dell'avvenuta pubblicazione, invitandoli ad esprimere le osservazioni di competenza.

Il piano viene approvato con deliberazione del Consiglio comunale e diventa esecutivo dalla data dell'esecutività di approvazione della Deliberazione di Consiglio Comunale.

Tenuto conto della classificazione acustica proposta si formulano alcuni suggerimenti utili per risoluzione di elementi di criticità:

- I provvedimenti per attuare il risanamento possono agire sulle sorgenti oppure lungo il percorso di propagazione, tra sorgente e ricettori.
- Parlando delle infrastrutture di trasporto stradale, i fattori che influenzano il livello sonoro immesso sono: in primo luogo la velocità dei mezzi, in seconda istanza il contatto tra pneumatico e fondo stradale, il motore, l'apparato di scarico, il carico trasportato da alcuni mezzi pesanti quando il fondo stradale presenti delle irregolarità. Tra i rimedi possibili vi sono: la fissazione di limiti di velocità particolari in zone specifiche ed il controllo dei limiti, anche e soprattutto quelli attualmente in vigore.
- riduzione del rumore per zone in cui sono inseriti gli edifici scolastici anche ricorrendo ad interventi passivi (isolamento acustico) e con priorità per i lati rivolti verso il territorio classificato acusticamente in Classe III.
- interventi di isolamento acustico per edifici nuovi e situati in prossimità delle strade a traffico sostenuto e della linea ferroviaria;

- studio di impatto acustico inerente la realizzazione di nuovi tracciati stradali.
- particolare cura nelle tombinature delle strade per evitare rumori impulsivi e fortemente disturbanti nel periodo notturno dovuti al transito degli autoveicoli sul tombino

### **3.4 PIANI DI RISANAMENTO DELLE IMPRESE**

L'approvazione della zonizzazione acustica consente alle attività rumorose di presentare un piano di risanamento acustico per le emissioni e immissioni rumorose eccedenti i limiti stabiliti dal piano entro sei mesi dalla data di approvazione della zonizzazione acustica.

Il piano di risanamento, presentato alla Regione e al Comune, prevede tempi e modi di realizzazione degli adeguamenti finalizzati alla diminuzione del rumore.

Tali adeguamenti possono essere di tipo strutturale (modifiche dei requisiti acustici passivi degli edifici, insonorizzazione dei laboratori), tecnologico (adozione di macchinari meno rumorosi), organizzativo (modifica degli orari di lavoro, cessazione di attività all'aperto).

È opportuno che l'Amministrazione Comunale si faccia promotrice presso le aziende per la presentazione dei piani di risanamento, soprattutto mediante un'azione di informazione circa il significato dell'approvazione della zonizzazione acustica e sulla possibilità di presentare un piano di adeguamento.

Sarà importante e determinante, a tal fine, pubblicizzare adeguatamente la fase di adozione della "Proposta di Zonizzazione Acustica", in modo che lo strumento non sembri imposto per danneggiare, quanto proposto per risanare, in accordo anche con esigenze particolari.

Si evidenzia che, in caso di mancata presentazione dei piani di risanamento entro sei mesi dall'approvazione della zonizzazione acustica, le attività sono tenute a rispettare immediatamente i limiti massimi di emissione e di immissioni stabiliti per le varie classi acustiche: in questo caso il Comune non potrà far altro, in caso di superamenti dei valori limiti da parte di sorgenti sonore, che provvedere mediante atti amministrativi coercitivi e l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

## **ALLEGATI**

- Tabelle riassuntive delle classi di destinazione d'uso del territorio comunale e relativi valori limite, di qualità e differenziali indicati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.
- Competenze dei comuni in materia di inquinamento acustico.

## I TABELLE RIASSUNTIVE DELLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO COMUNALE E RELATIVI VALORI LIMITE E DI QUALITÀ E DIFFERENZIALI INDICATI DAL D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997)</b> <b>CLASSE I</b>	<b>Aree particolarmente protette</b> Rientrano in questa Classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 45 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 35 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 50 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 40 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 47 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 37 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturmo(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997)</b> <b>CLASSE II</b>	<b>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b> Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 50 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 40 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 55 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 45 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 52 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 42 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturmo(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997)</b> <b>CLASSE III</b>	<b>Aree di tipo misto</b> Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 55 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 45 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 60 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 50 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 57 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 47 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturmo(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997)</b> <b>CLASSE IV</b>	<b>Aree ad intensa attività umana</b> Rientrano in questa Classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 60 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 50 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 55 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 62 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 52 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturmo(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE V</b>	<b>Aree prevalentemente industriali</b> Rientrano in questa Classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 55 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 60 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 67 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 57 dB(A)
VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) 5 dB Notturmo(22.00-60.00) 3 dB All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre aperte sia superiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno All'interno di ambienti abitativi qualora il rumore a finestre chiuse sia superiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

<b>CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE (D.P.C.M. 14/11/1997) CLASSE VI</b>	<b>Aree esclusivamente industriali</b> Rientrano in questa Classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi
VALORI LIMITE DI EMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 65 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 65 dB(A)
VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 70 dB(A)
VALORI DI QUALITÀ	Diurno (06.00-22.00) Leq 70 dB(A) Notturmo(22.00-60.00) Leq 70 dB(A)

## II COMPETENZE COMUNALI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

La Legge Quadro 447/95 definisce le competenze dei Comuni in materia di inquinamento acustico agli articoli 6, 7 e 9. Di seguito è proposta una visione d'insieme delle competenze comunali, elaborata inserendo i rimandi ad altri articoli della stessa legge.

### **Legge 447/95 Articolo 6 - Competenze dei Comuni**

Sono di competenza dei comuni, secondo quanto stabilito da leggi statali, regionali e i rispettivi statuti:

#### *Comma 1, lettera a Classificazione acustica del territorio comunale*

- tenendo presente preesistenti destinazioni d'uso del territorio;
- indicando aree di particolare utilizzo (ad es. aree per spettacoli a carattere temporaneo);
- stabilendo il divieto di contatto diretto di aree, anche appartenenti a comuni confinanti, per le quali il livello sonoro equivalente differisca di un valore superiore ai 5 dB(A);

#### *Comma 1, lettera b Coordinamento degli strumenti urbanistici con la classificazione*

Coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi del capo a.

#### *Comma 1, lettera c Adozione piani di risanamento*

#### *Comma 1, lettera d Controllo del rispetto della normativa all'atto del rilascio di concessioni, agibilità, abitabilità, licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive*

Il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive. Le domande per il rilascio di

concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

*Comma 1, lettera e Adozione di regolamenti di attuazione della normativa statale e regionale*

*Comma 1, lettera f Rilevazione e controllo delle emissioni sonore dei veicoli*

La rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche.

*Comma 1, lettera g Funzioni amministrative di controllo*

Il Comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:

- delle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
- della disciplina del rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
- della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni.
- della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita per le disposizioni in materia di impatto acustico secondo quanto disposto dalle regioni (D.L.G.R VII/8313 8 marzo 2002)

*Comma 1, lettera h Autorizzazione allo svolgimento di attività temporanee*

Autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di zona , per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune stesso.

*Comma 2 Adeguamento del regolamento di igiene e sanità o di polizia municipale*

I Comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico con particolare riferimento al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione

degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

### **Legge 447/95 Articolo 7 - Piani di risanamento acustico**

Nel caso di superamento dei valori di attenzione, intesi come il livello di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente, i comuni provvedono all'adozione di piani di risanamento acustico, assicurando il coordinamento con:

- il piano urbano del traffico;
- i piani previsti dalla vigente legislazione in materia ambientale.

*Comma 2 I piani di risanamento devono contenere:*

- tipologia ed entità dei rumori presenti, incluse eventuali sorgenti mobili, nelle zone da risanare;
- individuazione dei soggetti cui compete l'intervento;
- indicazione delle priorità, modalità e tempi di risanamento;
- stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari;
- eventuale misure cautelari a carattere di urgenza a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

*Comma 5 Redazione della relazione biennale sullo stato acustico*

Nei Comuni con popolazione superiore a 50000 abitanti, la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione biennale sullo stato acustico del Comune. Il consiglio comunale approva la relazione e la trasmette alla regione ed alla provincia per le iniziative di competenza.

Per i comuni che adottano il piano di risanamento la prima relazione è allegata allo stesso. Per gli altri comuni la prima relazione è adottata entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

### **Legge 447/95 Articolo 9 - Ordinanze contingibili e urgenti**

*Comma 1 Emanazione di ordinanze contingibili e urgenti*

Qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale, il Prefetto, il Ministro dell'Ambiente, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della legge 3 marzo 1987 n. 59, e il Presidente del Consiglio dei ministri, nell'ambito delle rispettive competenze, con provvedimento motivato,

possono ordinare il ricorso temporaneo a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività. Nel caso di servizi pubblici essenziali, tale facoltà è riservata esclusivamente al Presidente del Consiglio dei ministri.